Notiziario sportivo | Anno VII - N. 1922 - Lire 25 | Lire 25 - Lunedì 16 febbraio 1953 | La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

[illegible]

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARLA A MILANO AL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA D.C.

De Gasperi: nessuno può sostituire i partiti democratici nella lotta anticomunista

Gli esperimenti autoritari non hanno mai fatto buona prova - Il popolo italiano brontola sui Ministri e sul Parlamento, ma nella sua grande maggioranza è contrario al totalitarismo: dobbiamo creare una situazione solida in Italia e il nuovo sistema elettorale concentrerà le forze di centro e divaricherà gli estremi

Milano, 15

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è intervenuto stamane ai lavori del congresso provinciale della democrazia cristiana svoltosi nel salone dell'Istituto Gonzaga sotto la presidenza del vice segretario [illegible]

[illegible]

ne, esiste tuttavia un gravissimo pericolo. Il Governo autoritario, infatti in teoria, non è Governo totalitario; è Governo d'ordine, che impone dall'alto, con la forza, certe regole, certe esigenze, certe provvidenze necessarie in dato momento».

«Non vogliamo giudicare e sentenziare — dice De Gasperi — sulla situazione di altri paesi, però l'esperienza mi dice che il Governo autoritario facilmente scivola nel Governo totalitario, facilmente finisce con l'urtarsi contro i principi della democrazia». (applausi).

A sostegno di queste sue affermazioni il Presidente del Consiglio cita la situazione pre-hitleriana in Germania come risulta dalle memorie di von Papen, il conservatore cattolico tedesco. Egli rileva come tutte le fasi dittatoriali siano precedute dalla critica aspra negativa demolitrice della democrazia fondata sui partiti. E dall'altro ragionamento: che bisogna coinvolgere coloro che possono presentare il pericolo della dittatura nella corresponsabilità governativa, chiamarli al Governo e attraverso la loro collaborazione concreta indurli ad accettare il sistema democratico. E' questo un argomento che venne ripetuto da von Papen. E non c'è stata per due mesi nessun'altra possibilità di trovare altra soluzione, fino a che von Papen si presenta al Presidente della Repubblica, Hindenburg, e dicendogli: «Signor Presidente, per salvare la Germania non c'è altro che fare come ha fatto Bismark ad una certa data della storia quando ha consigliato al re di Prussia di passare sopra alla Costituzione per il bene dello Stato. Voi sapete che il vecchio maresciallo in un primo momento aveva annuito, poi sotto altre pressioni scelse la strada che poi portò Hitler al Governo.

Concludendo l'analisi dell'esperienza di von Papen, De Gasperi dice: «Dunque, questo cattolico, questo conservatore, quest'uomo d'ordine, il quale non avrebbe mai pensato a un governo tirannico autoritario nel senso di accentratore del potere, a un certo momento non trova altra soluzione che violare la Costituzione».

Da questa esperienza l'on. De Gasperi vuole ricavare un ammaestramento: non bisogna che i cattolici nella vita pubblica lascino sorgere il minimo dubbio circa la loro realtà democratica.

Dopo aver sottolineato la necessità della coalizione democratica sul terreno politico, collaborazione che ha naturalmente i suoi difetti e i suoi disagi, l'on. De Gasperi ribadisce la necessità della collaborazione e accenna a questo proposito all'esperienza dell'Aventino.

«Bisogna raggiungere questa doppia meta: guadagnare degli amici e tuttavia come partito non perdere l'anima. Nella vita amministrativa soprattutto allorchè le attività concrete vi sommergono in una certa comune responsabilità o nella vita politica quando le condizioni reali vi conducono a certe conclusioni, a certe collaborazioni. Allora due regole sono necessarie: la lealtà dei rapporti con i vostri collaboratori ma anche la sincerità del vostro atteggiamento interiore. Ma soprattutto voi dovete nell'interno tenere accesa la fiamma della vostra idea».

«Siamo il partito più numeroso, più responsabile che abbia in questo momento la Nazione italiana e se venisse a crollare la forza organizzativa, la forza interna del partito democratico cristiano, la democrazia in Italia sarebbe perduta. Perciò, amici miei, io che forse più degli altri sono il patrono di una organizzazione di coalizione, della collaborazione con gli altri partiti perchè la ritengo necessaria dal punto di vista delle esigenze internazionali, tuttavia vorrei concludere raccomandando a voi — se è necessario che io lo raccomandi — raccomando a tutti noi che occorre essere leali, ma occorre anche essere forti. Forti nella preparazione organizzativa, e a questo ci pensate voi, amici del partito, voi collaboratori, voi che sedete a questo tavolo e siete qui rappresentanti di questa responsabilità di sezioni e di province. E permettete che allora io, come rappresentante dell'altra necessità della collaborazione vi ringrazi in modo particolare perchè so che da voi e dalla vostra forza dipende la forza mia e la forza di un Governo di coalizione e della forza in genere della Nazione italiana. Vi ringrazio per questo».

Dopo aver elogiato l'unità e la compattezza che i gruppi parlamentari hanno dimostrato in occasione delle battaglie per la legge elettorale, ed aver esortato il partito democristiano all'unità l'on. De Gasperi rileva anche quanto sia assurdo ed errato tradurre in politica i principi dell'intervento corporativo per sostituirli ai partiti. Quest'amara illusione — dice De Gasperi — Dollfuss e i cristiano sociali austriaci la pagarono con la vita. «Che singole categorie abbiano la rappresentanza è giusto. Credere che con le organizzazioni sindacali o le organizzazioni di agricoltori o le organizzazioni di industriali si possa sostituire l'amalgama e la forza vera di un partito è una grossissima illusione. E del resto basterebbe vedere che cosa fanno i nostri avversari. Come ci combattono adesso? Ci combattono prendendoci gli uni staccati dagli altri».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso l'on. De Gasperi rileva l'estrema attualità del pericolo comunista e quindi la necessità di non rallentare lo sforzo. «Non è tempo di questioni interne — ha terminato il Presidente del Consiglio — non è tempo di questioni di categoria; è il tempo di salvare il nostro paese, salvarlo col nostro partito e con tutti coloro che riconoscono e ammettono le ragioni della democrazia. Amici miei, ricordatevi sempre: la battaglia è per l'Italia».

La vigilia elettorale

NUOVE TRATTATIVE FRA I QUATTRO PARTITI

QUALCHE DISPARITÀ DI VEDUTE FRA LA D.C. E I MINORI A PROPOSITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Roma, 15

[illegible]

200 ettari allagati dal mare nel Polesine

A causa della violenza del vento le acque hanno aperto una breccia negli argini di Valle Moceniga nella zona di Rosolina

Rovigo, 15

A causa della violenza del vento nella zona di Rosolina il mare ha aperto una o più breccie negli argini di Valle Moceniga e sembra che circa 200 ettari siano già allagati. Mancano particolari sulla situazione, poichè tentativi di accertamento nella zona stessa sono stati impediti dalla bufera che non permette la circolazione degli automezzi.

La bora ha determinato nella zona di Rovigo la caduta di pali di sostegno e la rottura di fili ad alta tensione, cosicchè nei tronchi Grignano, Arquà, Polesella, Pontecchio, Crespino, Canale, Villadose, Cantonazzo, Concadirame, tronchi in alcuni tratti includenti anche zone urbane di Rovigo, dalle ore 20 è venuta a mancare totalmente la luce.

La bora soffia con violenza anche a Venezia e in tutto il Polesine.

Il mare e la laguna sono molto agitati, il chè ha reso particolarmente difficile la navigazione. Alla Capitaneria di porto è pervenuto avviso di tempesta in alto e medio Adriatico.

Si apprende intanto che da stamane in tutto il bolognese ha ripreso a nevicare. Le nazionali della Futa e la Porreotana risultano tuttora normali, ma la situazione potrebbe cambiare poichè nella zona nevica forte sin dalle prime ore di questa mattina.

Nevica intensamente anche su tutta l'alta Romagna. Sul passo dei Mandrioli, nell'Appennino tosco-romagnolo, lo strato di neve ha raggiunto i 70 cm. Le autorriere in partenza stamane da San Piero per la Toscana, giunte ai valichi di Monte Coronaro e dei Mandrioli, sono rimaste bloccate ed hanno dovuto fare ritorno in paese. Le frazioni rurali montane risultano isolate.

Una violenta bufera di vento imperversa su quasi tutta la Toscana. La temperatura si è notevolmente abbassata mentre i monti circostanti sono coperti di neve. I valichi dell'Abetone e del monte Oppio sono chiusi al transito e molte macchine si trovano bloccate. Sul litorale tirrenico le raffiche di vento sono state particolarmente impetuose. Numerosi i tetti scoperchiati nella zona di Massa e Carrara, mentre viene segnalata una bufera di vento e di neve su molte località dell'Appennino tosco-emiliano. La temperatura ha registrato minime di meno sei gradi e il vento soffia alla velocità di oltre 90 km. orari. In Lunigiana e nella valle del Taro la neve sta cadendo abbondantemente.

Il maltempo ha infuriato per tutta la giornata odierna anche in Umbria. Le raffiche di vento hanno provocato danni, con cadute di tegole e comignoli. A tarda sera è incominciata a cadere la neve.

A Livorno un vento gelido di tramontana ha soffiato ininterrottamente per tutto il giorno. Diversi tronconi di abitazioni sinistrate sono crollati.

La situazione in Olanda

L'Aja, 15

Dalle 12 di stamane tutto è pronto sul «Fronte delle dighe» in Olanda. I reparti del Genio olandese, francese ed americano hanno raggiunto i posti loro assegnati e che dovranno occupare fino a nuovo ordine. Com'è noto tutte queste unità dovranno essere pronte ad entrare in azione con un preavviso di trenta minuti.

Il tempo è stato molto bello, sebbene nella serata sia caduta un po' di neve.

UNA SPAVENTOSA SCIAGURA FERROVIARIA IERI MATTINA SULLA BARI-NAPOLI

Un treno a folle velocità deraglia alla stazione di Benevento: 22 morti

I feriti sono venticinque - Secondo le dichiarazioni dei conducenti feriti i freni non hanno risposto al comando - Tutte le carrozze del convoglio meno una si sono rovesciate - Un vagone sganciatosi sfonda l'ufficio accumulatori - Una rigorosa inchiesta delle autorità - Il ministro dei trasporti Malvestiti sul luogo della disgrazia

Benevento, 15

Alle ore 4.37 di questa mattina nella stazione di Benevento, il diretto 816 proveniente da Bari e diretto a Napoli, giunto all'altezza del fabbricato viaggiatori, è deragliato. Nove vetture del convoglio si sono rovesciate, mentre la terza vettura staccatasi dal convoglio ha sfondato la parete dell'ufficio accumulatori. Sul posto accorrevano immediatamente i vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza e volonterosi, che iniziavano la difficile opera di soccorso. Dai rottami sono stati estratti ventidue cadaveri.

I feriti ricoverati all'ospedale di Benevento ammontano a 25, di cui quattro in gravi condizioni. Altre quarantasette persone sono state infine medicate presso il pronto soccorso dell'ospedale stesso. Tra questi ultimi il conduttore del treno, Roberto Peserà, e l'aiuto macchinista Nicola Riccardi.

A seguito dei rilievi tecnici e dell'inchiesta giudiziaria sembra ormai accertato che la causa del disastro ferroviario verificatosi stamani nella stazione di Benevento, debba attribuirsi alla eccessiva velocità con la quale il convoglio 816, proveniente da Bari e diretto a Napoli, è entrato in stazione: è risultato che esso viaggiava a non meno di 106 km. l'ora quando si è verificato il sinistro.

Il macchinista, Pitera Roberto, ed il vicemacchinista, Ricciardi Nicola, entrambi ricoverati all'ospedale, sono stati sottoposti ad interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica di Benevento. Essi hanno concordemente dichiarato che il treno era partito dalla stazione di Apice alla velocità di circa 100 km. orari e che, poco prima di giungere nella stazione di Benevento, vanamente si era da essi tentato di dar mano ai freni i quali, nonostante la ripetuta manovra, non hanno funzionato.

Tra le vittime è una coppia di sposi. Tra le macerie è stato rinvenuto, miracolosamente salvo, un bambino di sedici mesi. Dei settantadue feriti, venticinque sono rimasti ricoverati in ospedale. Di essi quattro sono in gravissimo stato.

Ecco i nomi delle vittime: Arza Rosaria di anni 38, da Barletta; Carpa Luigi, marinaio, di anni 22, della Capitaneria di porto di Napoli; Vantaggiato Leonardo, di anni 35, da Latina di Lecce; Fiorino Carlo, da Altamura; Cantagalli Antonio, di anni 21, da Teramo; Santoamato Vito, di anni 43, conduttore capo di prima classe, da Bari; Zazzaro Giuseppe, di anni 20, da Monopoli di Bari; Rossi Luigi, di anni 22, aviere scelto, da Milano; Colucci Ferdinando, di anni 27, vicebrigadiere di P.S., da Baiano (Avellino); Dorta Carmelo tessera ferroviaria n. 309.355, emessa il 30 luglio 1951 a Napoli; Cicchetti Vincenzo, di anni 26, da Atella; Colasante Raffaele, di anni 31, da Montebello di Pescara; Mirella Francesco, messaggero postale, da Napoli; Fidanza Federico, di anni 21, da Montebello di Pescara; Salvatore Camillo, di anni 24, vicebrigadiere dei carabinieri della Legione di Napoli; Rosselli Osvaldo, laureando in medicina, di anni 26, da Bari; Graziano Rosa, di anni 19, da Bisceglie; Raimondi Gaetano, di anni 41, da Triggiano di Bari; Lisi Nicola fu Giuseppe, di anni 20, da Trani; Rota Giacomo, di anni 60, da Napoli; Bucci Alfonso, di anni 31, da Corato; la ventiduesima vittima non è stata ancora identificata.

La linea è rimasta ostruita dal cumulo di macerie alla cui rimozione si sta provvedendo con personale del compartimento di Napoli con l'ausilio di quello di Firenze. E' stato istituito un binario di fortuna sul quale si fanno transitare i treni. Le autorità di Benevento hanno dato disposizioni perchè questa sera rimangano sospesi i pubblici spettacoli. Le esequie delle vittime avranno luogo domani alle ore 19.30.

Le salme delle 22 vittime del disastro ferroviario sono allineate, sotto le ampie volte della navata centrale della chiesa dedicata a Maria Santissima di Costantinopoli, a pochi metri di distanza dalla stazione. Tra le due file di bare, fornite dal Comune di Benevento, una gran folla di gente cammina lentamente a capo chino mormorando preghiere e sistemando su ciascun tumulo ceri e fasci di fiori.

Nel tardo pomeriggio è cominciato l'afflusso, dai rispettivi luoghi di provenienza, principalmente dalla Puglia, dei congiunti delle vittime e dei feriti. La P.C.A., tramite i suoi rappresentanti locali, si prodiga con ogni mezzo a sua disposizione per mettere i feriti meno gravi in condizione di raggiungere i luoghi di destinazione, nonchè per alleviare le pene dei congiunti maggiormente colpiti ed in stato di indigenza.

Sul convoglio viaggiavano 500 persone. Molti dei passeggeri si recavano a Napoli per assistere all'incontro di calcio tra la squadra napoletana e quella dell'Inter. Un altro gruppo di persone era anch'esso diretto a Napoli ove domani mattina doveva imbarcarsi per il Venezuela; alcuni di questi espatriandi sono deceduti, altri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Lo sgombero della linea procede alacremente, ostacolato da una pioggia fitta e fastidiosa che rende il lavoro ancora più difficile. Grossi riflettori illuminano la macabra scena e il contorto groviglio di ferro e di calcinacci del deposito accumulatori. La locomotiva, districata dal resto del convoglio, è stata instradata su un tronco di binario morto.

Il comunicato delle FF.SS.

Roma, 15

Il Ministero dei Trasporti comunica: Alle ore 4.38 di oggi 15 febbraio, il treno viaggiatori diretto 816, proveniente da Lecce e destinato a Napoli, entrava nella stazione di Benevento ad eccessiva velocità, che dalla zona tachimetrica del locomotore, è risultata poi di circa 105 km. l'ora. Poco prima di giungere all'altezza del fabbricato viaggiatori, il locomotore si rovesciava sul lato sinistro, provocando lo svio e il conseguente rovesciamento di tutte le vetture, meno una. L'incidente provocava la morte di venti viaggiatori e di un agente delle FF. SS. nonchè il ferimento di altre 25 persone, parte in maniera non grave, che sono state prontamente ricoverate negli ospedali di Benevento. I rimanenti viaggiatori, circa 400, alcuni dei quali leggermente contusi, hanno potuto proseguire con altri treni.

Non si è verificata interruzione della circolazione. Gravi danni ha subito il materiale rotabile, lievi quelli degli impianti fissi. Gli impianti di segnalamento e di sicurezza sono stati riscontrati in piena efficienza e regolarmente disposti per il ricevimento del treno sul binario assegnato.

Al momento dello svio il treno viaggiava con tre minuti di ritardo. La velocità prescritta per l'ingresso di tutti i treni nella stazione di Benevento, sia lato Napoli che lato Foggia, è di km. 30 all'ora, velocità che risulta sull'orario di servizio e che è indicata anche con apposita tabella ubicata in precedenza al segnale di avviso, e cioè 1200 metri prima del punto ove ha inizio la tratta da percorrere a velocità ridotta.

Dai preliminari accertamenti fatti dall'autorità giudiziaria, subito dopo l'incidente e, successivamente, dal direttore generale delle FF. SS. giunto sul posto alle ore 13 insieme al capo compartimento di Napoli e ad una commissione di alti funzionari dei vari servizi dell'esercizio, si è potuto accertare che lo svio è unicamente dovuto ad un eccesso di velocità. Una commissione d'inchiesta proseguirà gli accertamenti onde stabilire le responsabilità, sottoponendo ad interrogatorio anche il personale di macchina, attualmente ricoverato all'ospedale per ferite, riportate nell'incidente. Sono stati immediatamente organizzati servizi di soccorso e le autorità di Benevento hanno gareggiato nell'opera di assistenza alle vittime. La Direzione generale delle FF. SS. ha disposto perchè siano rese a propria cura e spese solenni onoranze funebri e perchè siano adeguatamente assistiti i parenti delle vittime e degli infortunati.

Alle 20.35 il Ministro Malvestiti, proveniente da Milano, ha proseguito da Roma per Benevento.

Dei venticinque feriti tuttora ricoverati ed amorevolmente curati nelle corsie degli ospedali riuniti di Benevento, cinque versano in gravissime condizioni.

Il macchinista Roberto Piterà ed il vicemacchinista Nicola Ricciardi, entrambi feriti, rimangono in ospedale piantonati a disposizione dell'autorità.

IL "TRIPOLITANIA" DEL LLOYD TRIESTINO E' IN GRAVE PERICOLO

Roma, 15

Il Ministero della Marina mercantile comunica: «Il piroscafo «Tripolitania» del «Lloyd Triestino» di 2766 tonnellate di stazza lorda, in viaggio di ritorno dalla Somalia, stamane alle ore 11 mentre trovavasi a circa 230 miglia a sud di Augusta ha segnalato una notevole via d'acqua nel locale macchine. Lanciato il segnale di richiesta di assistenza, il piroscafo è stato subito raggiunto dalla nave ausiliare americana «General Muyer» sulla quale sono stati trasbordati 62 passeggeri e il personale di camera.

Il resto dell'equipaggio è rimasto a bordo per tentare di arginare la via d'acqua, ma non è improbabile che esso abbia ad abbandonare la nave e trasferirsi a bordo dell'unità americana, dato che le ultime segnalazioni radio indicano un peggioramento della situazione. Dai porti della Sicilia orientale sono già partiti verso il luogo del sinistro mezzi navali della nostra Marina mercantile e un rimorchiatore di alto mare. Il Ministro della Marina mercantile ha impartito urgenti disposizioni per lo espletamento di una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle cause del sinistro.

A seguito delle comunicazioni sul sinistro, il Ministero della Marina mercantile ha reso successivamente noto che alle ore 21 l'equipaggio rimasto a bordo continuava a lottar strenuamente per tentare di riparare la grave avaria subita dalla nave.

Tentativi di rimorchio da parte dell'unità americana «General Muyer» non hanno sinora avuto esito; essi saranno ripresi domattina all'alba.

Sciagura stradale - 3 morti

Latina, 15

Alle ore 6.30 di stamane presso Cisterna di Latina, una 500 C, uscita fuori strada cozzava contro un albero incendiandosi. Dentro la macchina sono stati rinvenuti tre cadaveri completamente carbonizzati, che non è stato possibile identificare.

Congresso ebraico mondiale

New York, 15

L'agenzia ebraica per la Palestina annuncia la convocazione di un congresso ebraico mondiale che si terrà in marzo in una città europea allo scopo di studiare il problema dell'antisemitismo sovietico.

Per 25 giorni una petroliera dell'A.I.O.C. inseguì il «Miriella»

IL RACCONTO DEL COMANDANTE MAZZEO

Venezia, 15

Al molo ovest di Porto Marghera, ove si trovano i magazzini dell'ex società dell'industriale lombardo Angelo Tagliabue, continua lo scarico del prezioso combustibile della petroliera «Miriella». Il petrolio viene travasato nel deposito n. 3. come è stato stabilito dal Tribunale di Venezia, ove rimarrà per 15 giorni sotto controllo della Dogana.

Si prevede che le 4600 tonnellate di petrolio grezzo imbarcate ad Abadan saranno completamente scaricate dopo la mezzanotte.

A seguito del dispositivo del Tribunale di Venezia, come è noto, le due parti in causa — AIOC e Società petrolifera con l'Oriente - potranno presentare documenti e memorie per sostenere le loro ragioni entro il 19 p. v., mentre il Presidente del Tribunale di Venezia ha dichiarato che farà noto il suo definitivo provvedimento entro il termine di 15 giorni a partire dal 14 febbraio, il che vuol dire che non più tardi del primo marzo il petrolio persiano, prezioso carico della «Miriella», avrà o meno diritto di cittadinanza in territorio italiano.

Il comm. Arcangelo Bennati, del Gruppo Curiolo-Bennati, di cui la suddetta società è l'emanazione, ha precisato i motivi che hanno ispirato il suo gruppo ad intraprendere l'impresa ed ha affermato che poichè per l'Italia acquistare prodotti petroliferi nell'area della sterlina e del dollaro diventa cosa problematica per carenza di divise estere, si è cercato di dare al nostro Paese una fonte di scambi, la Persia cioè, che offre un mercato favorevolissimo per la nostra industria, dato il sistema di compensazione degli accordi

Frattanto interessanti dichiarazioni sono state rese dal comandante della «Miriella», Amilcare Mazzeo, il quale ha detto che prima di lasciare a Schatt-el-Arab il fiume per metà persiano e per metà iracheno, che è diviso da una fila di boe, numerose vedette inglesi incrociavano la sua nave fingendo di ignorarne la presenza e addirittura la partenza. Sua costante preoccupazione è stata quella di non uscire mai dalle acque libere e per far questo ha dovuto seguire ben quattro rotte obbligato a ciò dalla particolare conformazione delle coste.

Lungo tutto il viaggio, durato 25 giorni, il «Miriella» è stato seguito da una petroliera dell'AIOC vuota, la quale non lo ha mai abbandonato e solo quando in vista di Bari credette di avere individuato il porto d'arrivo, la nave si decise, dopo miglia e miglia di mare, ad abbandonare l'inseguimento.

Allora il comandante Mazzeo finalmente solo cambiò rotta e puntò sul porto che gli era stato indicato, appunto Venezia.

Si apprende intanto da Teheran che un portavoce del Governo persiano ha oggi dichiarato che altre due petroliere italiane sono attese prossimamente ad Abadan per acquistare petrolio dalle industrie nazionalizzate persiane ed ha aggiunto che la Persia spera di poter vincere la causa legale circa il carico della «Miriella».

Il portavoce ha detto alla stampa: «E' importante che la «Miriella» sia giunta sana e salva a destinazione e ciò è un incoraggiamento perchè altri acquirenti si affrettino a venire ad Abadan. La spedita azione da parte del tribunale di Venezia è un chiaro indizio che la questione verrà sistemata in maniera favorevole per la Persia».

Il Governo ha oggi ufficialmente annunciato che l'ente petrolifero anglo-persiano deve alla Persia 7.250.000.000 di rialf in tributi doganali non pagati e che il Governo persiano reclamerà questa somma in qualsiasi sistemazione.

La petroliera «Miriella» ieri poco dopo il suo arrivo a Venezia. Sullo sfondo il campanile di S. Marco

Nuove azioni dei Mau-Mau

Nairobi, 15

Una ventina di terroristi Mau-Mau hanno attaccato, nella regione di Fort Hall, la casa di un maestro di scuola Kikuyu, membro della Chiesa anglicana africana. Il maestro è stato aggredito, ucciso e fatto a pezzi a colpi d'arma bianca. La stessa banda ha aggredito e fatto a pezzi due donne kikuyu.

Tra Fort Hall e Nyeri sono stati catturati tre terroristi appartenenti ad un'altra banda. Pattuglie della polizia e guardie forestali operanti in una zona boscosa hanno ucciso un terrorista e disperso alcuni suoi compagni.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA NOTA DELL'ASSESSORE ALL'ECONOMATO DULCI

Alloggi e sfratti

Togliamo dalla Rivista mensile della Città di Trieste questa interessante nota dell'assessore all'Economato prof. Giuseppe Dulci:

In data 28 luglio 1952 veniva finalmente emanato dal cessato Direttore Generale per gli Affari Civili l'Ordine n. 147, contenente nuove disposizioni circa l'assegnazione di alloggi per i sinistrati. [illegible]

CAPOLAVORI gastronomici

(Foto de Rota)

I tre primi premi al concorso indetto fra i pasticceri, i buffetisti e i cuochi cittadini, in occasione del ballo dell'Associazione dei grandi esercizi [illegible] al Politeama Rossetti: [illegible] dei buffet di Mario Sgorbissa.

Palutan al battesimo di una bimba nata a Natale

I genitori della bimba Silvana Cristiano, nata alla mezzanotte in punto dello scorso 25 dicembre, hanno desiderato che a tenere al battesimo la loro piccola fosse il Prefetto. Ieri [illegible] di via [illegible] il prof. Palutan ha [illegible] di fungere da padrino durante il rito che è stato celebrato da don [illegible].

Le conferenze

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Chi è? Che cos'è? Chi l'ha detto?» — [illegible] di Enzo Tortora [illegible]

[illegible]

Vi preme la salute? [illegible] FIMAR [illegible] MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

AL CUORE E AL VINO NON SI COMANDA

Scorribande sentimentali

Tra i fumi del vino di un'allegra sabatina, nella mente di Carlo Debernardis, di 32 anni, abitante in Strada per Longera 22, è riaffiorata, incantevole, l'immagine di una donna che aveva amato: Dirce Gradisar. Per rivederla, assieme a un amico, Armando Petrincich, di 26 anni, abitante in via Settefontane 123, egli si è recato in via Orlandini 26, dove abitano un fratellastro della Dirce, Luigi Kamarsin, di 27 anni, e la di lui madre. Alle 15.30, i due hanno bussato, piuttosto euforici, alla porta dei Kamarsin, chiedendo della misteriosa Dirce che, secondo loro, doveva abitare in quell'alloggio. Ma poichè la donna non era assolutamente da quelle parti, i Kamarsin si limitavano a mettere alla porta i due intrusi.

Poco dopo gli sgraditi visitatori tornavano alla carica, battendo alla porta come se avessero voluto abbatterla e, non appena il battente si è scostato, il Petrincich è scivolato nell'atrio, spingendo da un lato il Kamarsin, che tentava di arginare quella specie di invasione. Ma il Petrincich, anzichè battere in ritirata, ha afferrato un legno trovato a portata di mano, sbattendolo addosso al Karmarsin. In tutta questa scena, il Debernardis si è limitato a fare da comparsa: impalato sul pianerottolo, egli non è intervenuto minimamente. I due sono stati arrestati: il Petrincich dovrà rispondere di violazione di domicilio, violenza alle persone, lesioni ed ubriachezza, mentre il Bebernardis si è buscato una denuncia per ubriachezza molesta. Durante... l'invasione, tanto il Petrincich che il Kamarsin sono rimasti feriti e, accompagnati dall'Emergenza all'ospedale, al primo sono state riscontrate contusioni escoriate multiple, e al Kamarsin escoriazioni a una mano.

Per... una chiamata sentimentale, l'Emergenza è accorsa l'altra notte in viale D'Annunzio 60, dove Mario Caldin, di 41 anni, ha narrato agli agenti intervenuti che, rincasando, aveva constatato che i battenti della porta erano stati divelti dai cardini. Secondo il Caldin che non lamenta la sparizione di alcuna cosa, il gesto vandalico sarebbe stato commesso da una sua ex amica. Non contenta di avergli spezzato il cuore, la dinamica donna aveva voluto sfasciargli la porta di casa.

Dal sonno alla morte

Dal sonno alla morte sono passate ieri tre persone, e il loro decesso è stato constatato da un medico della CRI. Alle 10.30 il sanitario si è recato in via Ginnastica 13, dove, deceduto da poco, giaceva Matteo Radman, di 51 anni, oriundo da Lissa. Gli altri due scomparsi sono l'insegnante Antonio Abba, di 58 anni, abitante in via Gatteri 46, e Francesca Pucci, di 75 anni, abitante in via del Solitario 13.

Le offerte per le vittime dell'inondazione del Nord

ALCUNE INIZIATIVE BENEFICHE RINVIATE PER IL MALTEMPO

Dopo la consegna al Sindaco degli otto milioni pervenuti sino a sabato mattina a Radio Trieste per la «Catena della fraternità internazionale», l'afflusso delle generose offerte non si è arrestato. Com'è stato reso noto, la somma raccolta si è accresciuta già entro sabato di altre 1.800.000 lire, e ieri mattina i funzionari della nostra stazione emittente hanno registrato l'arrivo di parecchie nuove elargizioni. La somma complessiva finora versata da enti e da privati cittadini è di 9.870.139 lire.

La grande manifestazione pro alluvionati annunciata per ieri mattina al Rossetti è stata rinviata a causa del maltempo. Anche la recita che doveva aver luogo, sempre a beneficio dei sinistrati del Nord, all'oratorio di Montuzza è stata rinviata. Lo spettacolo organizzato dal Movimento amicizie giovanili dell'Opera figli del popolo andrà in scena probabilmente in settimana.

Due giovani sposi apolidi e due figlioletti in tenera età sono giunti ieri alla stazione di Opicina campagna. La famigliola proviene dalla Jugoslavia e non intende tornarvi.

SPETTACOLI

I "Piccoli" di Podrecca questa sera al Rossetti

Questa sera, alle 21.15, al Politeama Rossetti avrà luogo l'attesa prima rappresentazione dei «Piccoli» di Podrecca. Si tratta di uno spettacolo di fama internazionale e unico al mondo. Come già è stato rilevato, è insieme rivista, quadri d'opera, varietà, concerti, folclore, circo, scene comiche e liriche.

L'elenco artistico annovera i seguenti artisti lirici e comici: Emma Lattuada, Lia Podrecca, Franca Corradi, Laura Del Guerra, Augusto Galli, Agostino Guidi, Gianni Pettinati, Antonio Quaglia e Dario Zani. I tecnici marionettistici sono: Giannina Donati, Rina Raimondo, Vittoria Guidi, Lisa Nardi, Angela Barbieri, Pirro Braga, Giacomo Fefè, Silvio Vanelli, Giorgio Ansaldo, Ernesto Vanelli e Roberto Giacomet. Dirige l'orchestra il maestro Leoniero Comin. Fondatore e direttore generale Vittorio Podrecca.

I «Piccoli» daranno da domani martedì in poi due spettacoli, alle 16.30 e alle 21.15. Vi è una giustificata, viva attesa per queste eccezionali rappresentazioni.

L'organista Busolini al terzo concerto dell'U. P.

Questa sera alle 21, avrà luogo nella sala Tartini del Liceo Musicale Triestino (via Carducci 24), il III concerto del ciclo «Da Mozart a Monteverdi», promosso dall'Università Popolare. Ne sarà esecutore il noto organista Emilio Busolini, che presenterà un programma di notevole valore storico-musicale, atto a porre in luce la evoluzione della composizione organistica in Italia, in Francia ed in Germania. Mentre la parte del programma dedicato alla scuola italiana comprenderà composizioni di Frescobaldi, Pasquini e Zipoli, quella riservata alla scuola francese, conterrà brani significativi di Titelouse, Dandrieu e Clerambault. La parte tedesca, interessantissima dal punto di vista storico, presenterà il noto corale «Christ Lag in Todesbanden» in quattro realizzazioni diverse, apparse quasi alla distanza di un secolo l'una dall'altra, dalla prima di Martin Lutero, fino all'ultima del sommo Bach, sviluppata in forma di fantasia corale.

I biglietti d'ingresso saranno in vendita nella sede centrale dell'Università Popolare, piazza della Libertà 6, fino alle ore 18 e, indi, presso la sala Tartini.

La stagione lirica al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi per la prima rappresentazione dell'International Ballet di Londra con «Il lago dei cigni», balletto drammatico in 1 prologo e 3 atti, musica di Ciaikowski.

Il grande concerto che l'Aquila doveva tenere ieri al Rossetti a favore degli alluvionati del Nord, a causa del maltempo è stato rinviato a data da destinarsi. I biglietti acquistati saranno validi per la volta prossima.

DOMENICA GRASSA 1953: L'INVERNO AL SUO CULMINE

La città sconvolta da un ciclone di bora

Un centinaio di prestazioni della C.R.I. - Scoperchiato un tetto: cinque persone travolte da una valanga di macerie - La faticosa giornata dei Vigili del fuoco - Rioni al buio - Una ventina di feriti - Una nave in difficoltà per la rottura degli ormeggi

RAFFICHE SUI 150 ALL'ORA

Dalla notte di sabato la città è al centro di un ciclone di bora. Speriamo che l'inverno abbia con ciò raggiunto il suo culmine, e si appresti ad andarsene. La nuova fase è incominciata tra venerdì e sabato, indecisa dapprima e poi risoluta; il cielo si è incupito e la bora si è data a soffiare a pieni polmoni. All'alba di domenica (povera «Domenica grassa»: quanta malinconia in giro!) le raffiche sibilavano impetuose, mettendo un fremito nell'intera città. Passanti guardinghi e sempre meno numerosi; vie squallide, spazzate inesorabilmente dalle ondate del vento.

L'Istituto talassografico ha così registrato la crescente violenza della bora: dalle medie dei 40, 50, 70, 90 chilometri all'ora, si è arrivati per qualche tratto del pomeriggio e della serata di ieri, alla media costante dei 100, con raffiche tra i 135 e i 140 verso le 16, e qualche puntata massima sui 148-150 chilometri. Cifre notevolissime anche per una città collaudata come Trieste.

Data la giornata festiva e la sospensione delle attività lavorative (meno gente in giro) gli incidenti, rispetto alla violenza della bufera, sono stati per fortuna limitati. Ammirevoli quelle cinquemila persone che ieri pomeriggio, sfidando tutto, hanno voluto assistere allo stadio di Valmaura alla partita di calcio tra la Triestina e la Juventus; potenza dello sport!

Nel corso della notte, la bora ha continuato a soffiare indemoniata; sull'altipiano è caduta la neve e le raffiche hanno portato in giro sulla città qualche pungente spruzzata. Le previsioni, a detta degli esperti, debbono essere fatte con molta cautela, in quanto il barometro è ancora basso e tende a calare. Il termometro, per fortuna, si mantiene sui tre gradi sopra. Pazienza e coraggio; tra poco più di un mese è primavera.

Cronaca di una giornataccia di bora. L'incidente più serio, e con toni di particolare drammaticità, è accaduto nella serata in Riva Nazario Sauro. Erano all'incirca le 18.10 quando la famiglia Nider, che abita al IV piano dello stabile n. 18, era raccolta nella cucina. L'impiegato Giovanni Nider, di 31 anni, era seduto al tavolo, intento a disputare una partita a carte con la moglie Bianca nata Coslovi. Il loro unico figlio, Giorgio, di 3 anni, era tra le braccia della nonna, Luigia Nider, di 54 anni, mentre il marito di costei, Giacomo, di 62 anni, dimesso pochi giorni fa dall'ospedale, si era ritirato in un luogo appartato. Il piccolo ad un certo punto si è messo a sbadigliare, e la nonna per metterlo a letto si è allontanata dalla cucina, dirigendosi verso una delle due stanze che compongono l'alloggio. Donna e bimbo stavano proprio entrando nella camera — si trovavano sotto l'architrave della porta, e così si sono salvati — quando un boato, seguito da un rovinio di macerie, ha scosso l'edificio. L'appartamento è piombato nell'oscurità, mentre gli infelici rimanevano prigionieri dei detriti. Era accaduto che un camino, divelto dalla bora, si era abbattuto sul tetto, sfondandolo per l'ampiezza dell'intera cucina. La signora Bianca si è sentita cadere addosso due travi che, dispostesi ad angolo, hanno a loro volta sopportato il peso dei grossi blocchi del camino; il marito è stato spinto addirittura sotto al tavolo, mentre la nonna e il nipotino rimanevano sepolti sino al collo dai detriti: hanno avuto la testa salva grazie alla provvidenziale incassatura della porta, divenuta un tetto di fortuna.

Al boato sono accorsi diversi inquilini e, resisi conto dell'accaduto, hanno chiesto l'intervento dei pompieri del porto Duca d'Aosta e della C.R.I. I vigili sono accorsi prontamente sul posto, seguiti a ruota da un'autolettiga con a bordo il medico di turno dott. Osti, l'infermiere Borroni e l'autista Gardi. Lo spettacolo nell'appartamento devastato era squallido: dallo squarcio del tetto le stelle scintillavano sinistre su quel mare di detriti in mezzo ai quali giacevano imprigionati i quattro malcapitati. Per primi sono stati aiutati la vecchia e il nipotino; la donna, che era in preda a una crisi di nervi, è stata prontamente soccorsa dai sanitari, i quali le hanno somministrato un calmante. Tanto lei che il bimbo erano illesi. I vigili hanno impiegato una ventina di minuti per liberare il Giovanni, anch'egli incolume, e sua moglie, la quale ultima è stata tratta faticosamente dal cumulo di pietre e legnami che la ricoprivano. La povera signora, che ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale, è stata subito adagiata sulla barella e avviata rapidamente all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi di 3 mesi.

Poichè le macerie ammassate nell'alloggio dei Nider minacciavano di sfondare anche il pavimento, i vigili hanno provveduto a rimuoverle e sistemarle temporaneamente sui ballatoi della casa; essi si sono prodigati inoltre per sgombrare il mobilio sconquassato. I danni sono ingentissimi. Benchè rimasti sotto le stelle, i Nider non hanno voluto abbandonare l'appartamento e si sono ritirati nelle due stanze rimaste indenni.

Dopo avere effettuato un'ispezione sul piroscafo «San Giorgio», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, il guardiano Antonio Chebot, di 36 anni, abitante in via Manna n. 21, infilava la passerella della nave per scendere a terra. Ma durante il percorso una raffica gli strappava il cappello di testa; per raccattarlo, il povero guardiano è stato preso in un turbine di vento e sbattuto al suolo. E' accorsa la C.R.I. e i sanitari hanno raccolto il Chebot, che presentava ferite multiple al viso, a un braccio e a una gamba e l'hanno avviato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni. Nella cronaca delle disgrazie causate dalla bora ricorrerà continuo il nome della C.R.I.; difatti, in questi due ultimi giorni, i sanitari tutti si sono prodigati con encomiabile slancio, totalizzando sabato 105 uscite e ieri un'ottantina. Da mane a sera le autolettighe sono state viste sfrecciare attraverso la città, mentre il personale d'ambulatorio si prodigava per i feriti che si presentavano da soli alle varie sedi della benemerita istituzione.

Verso le 17.30, in via Capuano, uno sconosciuto sui cinquant'anni è stato sbattuto al suolo da una raffica. Il malcapitato, che ha riportato un ematoma grosso come una mela alla regione sopraccigliare sinistra, era in preda al vino e, tra l'euforia e la botta, non è stato in grado di declinare le proprie generalità. E' stato avviato all'ospedale dalla C.R.I. La tessitrice Sabina Filiputti, di 30 anni, abitante in via S. M. M. Inferiore 756, sostava, verso le 17, in attesa del proprio turno, all'esterno della mensa dell'E.C.A., in Ponte Sant'Anna. All'improvviso una raffica ha scoperchiato una vicina tettoia e la Sabina è stata colpita da alcune tegole, che le hanno prodotto ferite alla testa e stato commotivo. E' stata trasportata all'ospedale. Mentre si accingeva ad entrare nell'Istituto dei poveri, in via Pascoli, Amalia Bervar, di 76 anni, alloggiata in via Gozzi 5, è stata sbattuta al suolo da una raffica e si è fratturata il femore sinistro. Soccorsa dalla C.R.I., la Bervar è stata avviata all'ospedale e quivi accolta con prognosi riservata. Con un'auto privata è stata trasportata all'ospedale Maria Dose ved. Gaspari, di 74 anni, abitante in via Ginnastica 64: presentava la frattura del femore sinistro. Mentre percorreva, assieme al figlio Andrea, la via Rossetti, giunta all'angolo con via della Pietà, la Gaspari era stata atterrata da una raffica.

A causa della bora sono ancora caduti: l'impiegato Mario Maggi, di 53 anni, abitante in via Milano 18, al quale sono state medicate alla C.R.I. escoriazioni alla mano sinistra; in via Madonna del Mare una raffica ha atterrato il cuoco Elio Robba, di 74 anni, abitante in via San Vito 4, il quale è stato avviato all'ospedale per la sospetta frattura della spalla destra. I sanitari della C.R.I. hanno raccolto e accompagnato all'ospedale: in via Carducci, all'altezza del Largo Sartorio, l'operaio Alfredo Tommaselli, di 49 anni, alloggiato in via Gozzi 5, per ferite multiple al viso; nella sua abitazione in via Segantini 7, l'ing. Massimiliano Mosetti, di 69 anni, direttore delle Piccole Ferrovie, il quale, atterrato da una raffica nei pressi di casa, aveva riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro; il bracciante Antonio Mosetti, di 51 anni, abitante in via Nizza 29, per contusioni al viso, a un braccio e stato confusionale; era stato atterrato nei pressi dell'Albergo Regina.

Al bar Cattaruzza, in viale Miramare, i sanitari hanno raccolto l'operaio Andrea Palch, di 44 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale presentava una forte contusione alla gamba sinistra. All'angolo di via Molin a Vento con via Caprin, Giuseppe Laporta, di 19 anni, abitante in via Molin a Vento 27, il quale, rincasando, era stato colpito alla testa da una tegola fatta volare dalla bora; è stato accolto nella II divisione chirurgica, con prognosi di 10 giorni. Giovanna Schneider, di 56 anni, abitante in via Vespucci 47, la quale era stata colpita in pieno da una porta sbattuta dal vento, che le ha prodotto contusioni e ferite all'occipite. All'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto sono stati medicati: l'impiegato Giovanni Boschin, di 46 anni, abitante in via Verniellis 20, per contusioni escoriate allo zigomo sinistro; Angela Pacor, di 26 anni, abitante in Strada di Fiume 25 per escoriazioni ad entrambe le ginocchia. Alle 19, un'autolettiga è accorsa in via Biasoletto 14, dove i sanitari hanno raccolto — quindi trasportato all'ospedale — Ida Pierbassi in Nalli, di 52 anni, abitante al n. 22 di detta via; rincasando era rimasta colpita a una mano da una tegola. Da solo si è presentato all'ospedale, dove è stato medicato, Guerrino Cuttin, di 38 anni, abitante in via Scuole Nuove 22, il quale presentava ferite al braccio sinistro: percorrendo la via Paolo Diacono, era rimasto investito da una imposta strappata dal vento da una finestra.

Una violenta raffica ha fatto sussultare verso le 16.20 il già pericolante stabile di via dell'Industria 32, e per le vibrazioni si è staccato l'intonaco della cucina di Giorgina Rener in Rota, di 41 anni. Le macerie si sono abbattute sulla donna, ferendola alla testa, e con un'auto, ella ha raggiunto l'ospedale. Nell'attraversare iersera il Largo Barriera Vecchia, il barbiere Donato Piccoli, di 27 anni abitante in via Gatteri 52, è stato sbattuto da una raffica contro l'auto di Gino Fabricci, di 30 anni, abitante in via del Ponticello 9; il Fabricci ha soccorso il Piccoli e lo ha avviato all'ospedale. Mentre stava aspettando un treno alla stazione di Moccò, Albino Coretti, di 34 anni, da San Giuseppe della Chiusa 12, è rimasto investito da una lamiera strappata dal vento a una vicina tettoia. Con il treno il poveretto, ch'era ferito alla fronte, ha raggiunto la nostra città, presentandosi successivamente all'ospedale, dove è stato accolto in osservazione con prognosi di 15 giorni.

La bora ha proprio tenuto mobilitati tutti, ieri. Alle 18.30 l'Emergenza è accorsa in via Monte Grappa 5, dove una raffica aveva abbattuto il camino della casetta, scaraventandolo sul tetto, e provocando così una pioggia di calcinacci nella stanza da letto e nella cucina del sottostante appartamento. Più grave l'incidente verificatosi alle 16.30 in via Donadoni, dove una raffica ha fatto crollare parte della casa che l'impresa Polla ha colà in costruzione. Le macerie si sono rovesciate sul tetto dell'adiacente stabile — il n. 36, di Leonardo Cicutti — sfondandolo parzialmente. I danni subiti si aggiravano sulle 200 mila lire, e il signor Polla si è impegnato di provvedere al restauro. Sul posto hanno dovuto intervenire i pompieri. Alle prime ore di ieri, il vento ha strappato un cavo della linea elettrica in viale XX Settembre, all'altezza di piazza Volontari Giuliani; la Polizia ha fatto intervenire un carro dell'Acegat. In mattinata, una raffica ha spezzato un cavo della linea d'elettrificazione che proviene dalla Zona B, nei pressi di San Bartolomeo. Poichè il pericoloso cavo penzolava sul campo di certo Costanzo, la Polizia ha provveduto a piantonare la zona sino all'arrivo degli operai della centrale di Muggia. Verso le 22, Muggia è piombata al buio, a causa della rottura di un cavo elettrico, e l'interruzione si è protratta per oltre un'ora.

Poco dopo le 14, le raffiche hanno strappato dagli ormeggi il piroscafo «Maya», in disarmo e ancorato al molo della Gaslini. Sospinto dalle ventate, il «Maya» è andato alla deriva ma, a 100 metri circa dallo Scalo Legnami, i due soli membri dell'equipaggio che si trovavano a bordo riuscivano a calare le ancore e a fissare un ormeggio di fortuna. La Capitaneria di Porto ha inviato sul posto un rimorchiatore per assistere il piroscafo. Una paurosa raffica ha sradicato iersera un robusto albero che cresceva sul rialzo di sinistra della strada Sistiana mare-Castelreggio. Il tronco, crollato sulla strada, ostruiva completamente la carreggiata. Sono intervenuti vigili e poliziotti e, armati d'accette, hanno tagliato tutti i rami dell'albero, consentendo così il transito ai veicoli non superiori a un metro e 90 d'altezza.

I vigili hanno lavorato sodo per tutta la giornata, e alle 0.50 di stanotte stavano effettuando la loro 102.ma uscita della burrascosa domenica: alcune insegne luminose erano staet divelte nella galleria Rossoni. Per estinguere incendi di camino, i pompieri sono intervenuti in via Settefontane 17, piazzale Giarizzole 10, Molin a Vento 106, largo Panfili 2, via Trento 2, Case nuove di Muggia, Sottoripa 6, Battisti 13, Molin a Vento 74, via San Silvestro 1, via Commerciale 106, via Bonafata 5, via dei Porta 41, via Nordio 6, via Prosecco a Opicina, via Molin a Vento 158, via dell'Industria 63, via Settefontane 12, via Abro 9, via Fabio Severo 4, via Donadoni 34, via Ghirlandaio 36, via Giuliani 10, via Molin a Vento 106, via Prosecco 133, via Cologna 3, piazza Cornelia Romana, via Rossetti angolo via Alfieri. Diversi camini non hanno resistito all'impeto delle ventate e molti ne sono stati divelti in via Maiolica, via dell'Istria 65, piazza Foraggi, via Guerrazzi 14, via Orlandini 3, via Molin a Vento 109, via Revoltella 80, via XXX Ottobre 13, via Rossetti 15, via Ginnastica 27, via Caprin 5.

Nel cuore della notte, le raffiche hanno scoperchiato la stazione ferroviaria di Guardiella, nei pressi di via D. Chiesa, e i vigili hanno dovuto rimanere a lungo sul posto per il lavoro di puntellamento e sgombero. Altri tetti e muri hanno ceduto alla violenza della bora e i vigili sono accorsi dovunque, a tutte le ore del giorno e della notte. Tra l'altro la bora ha sradicato uno degli alberi del giardino d'infanzia in via San Michele e ne ha schiantato un altro in via Bellosguardo 8. Steccati, grondaie, persiane, cornicioni, tabelle pubblicitarie: ieri volava via tutto. Per tre volte i vigili sono accorsi al Silos per finestre e tetti insicuri; al Campo profughi di Ratto della Pileria una grondaia minacciava di crollare; in via Pallini, una botola è stata divelta, e così via, con un elenco interminabile. L'unico settore che la bora ha risparmiato — almeno sino alle 23 — è stato quello delle Ferrovie: niente da segnalare sul fronte dei binari.

ASTERISCHI

AL BUCO NEL MURO...

... ultimo di Carnevale. *Al «Bonavia» cenone tradizionale allietato dalla nota orchestrina. Ballo, canzoni, allegria, in un ambiente originale e signorile. Prenotazione tavoli 24-428.*

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3.8, minima 2.8; umidità 52 per cento; pressione 746.6 in diminuzione; temperatura del mare 6.2; massima velocità della bora km. 143.

Oggi: S. Giuliana. — Il sole sorge alle 7.7, tramonta alle 17.33. La luna sorge alle 8, tramonta alle 21.6.

Maree: OGGI: bassa ore 4.50, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 10.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 16.50, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 23.20, cm. 51 sopra il l.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Un momento di sconforto

A un momento di sconforto ha ceduto ieri Anita Rosmarino in Maurer, di 25 anni, abitante in via del Bosco 50. Chiusasi nella sua stanza, la donna ha ingerito, aiutandosi con sorsi di un liquore, venticinque compresse di sonnifero. Accortisi del disperato gesto, i congiunti della Maurer hanno chiamato la CRI, che ha provveduto ad accompagnare la donna all'ospedale, dove ella ha dichiarato di avere cercato la morte per dispiaceri familiari. E' stata accolta nel secondo reparto medico, con prognosi riservata.

Alla F.A.B.I. trattenimento questa sera con inizio alle 20.30.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Giovedì ore 20.30: prima rappresentazione dell'International Ballet di Londra: «Il lago dei cigni», un prologo e tre atti di Ciaikowski. Platea e palchi turno A; gallerie e loggione C.

ROSSETTI. 21.15: «I piccoli di Podrecca», vasto repertorio di brani d'opera, riviste, circo, operetta, comiche, ecc. Palchi: turno D.

EXCELSIOR. 14, 16.30, 19.10 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo» il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart, Dorothy Lamour. E' un film Paramount.

NAZIONALE. 16.20 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni.

FENICE. 16.30: «La croce di Lorena» con Jean Pierre Aumont, Gene Kelly. Un sensazionale, avvincente Metro diretto da Tay Garnett.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Bellezze in motoscooter», con Isa Barzizza, V. Belmont, F. Franco, il comico E. Calderoni, E. Luzi, G. Inglese e cento bellissime ragazze.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Sola col suo rimorso», capolavoro Columbia, con Joan Crawford e Wendell Corey. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30: L'Universal presenta un superbo technicolor: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Roch Hudson. Seguirà settimana Incom con il torneo delle canzoni a San Remo. Vietato ai minori di 16 anni.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Rigorosamente vietato ai minori. Segue Incom. Grande successo.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», spettacolare technicolor, con Gregory Peck e l'incantevole Ann Blyth (Universal). Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «Due settimane d'amore», l'incomparabile, delizioso, divertente technicolor Metro, con Jane Powell e Ricardo Montalban. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «Il principe ladro», technicolor, T. Curtis, P. Laurie. Nuovo programma di varietà.

AURORA. 16: «Tamburi lontani», con Gary Cooper. E' un portentoso technicolor d'avventure. Warner Bros.

GARIBALDI. 15: Rod Cameron, Wayne Morris in uno spettacolare technicolor: «La corriera della morte».

IDEALE. 16: Cecile Aubry, la famosa interprete di «Manon», in: «Barbablù», uno spettacolare film a colori.

IMPERO. 16: «La città del piacere» (Las Vegas Story), con Jane Russell e Victor Mature. E' un film RKO.

ITALIA. 16: Charles Chaplin, il più grande artista, nel suo più grande capolavoro: «Monsieur Verdoux».

MODERNO. 16: «Sensualità», con Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.

MARE. 16: «Imbarco a mezzanotte», la tragica storia di un uomo senza nome, con Paul Muni, Luisa Rossi, Joan Lorring.

SAVONA. 15: «Lo squalo tonante», un capolavoro Warner con John Wayne e Patricia Neal.

SECOLO (San Giovanni). 16: «La rivolta degli Apaches», technicolor con Stephen McNally e Coleen Gray.

VIALE. 16: «Duello nella foresta», con R. Widmark, C. Smith. E' uno spettacolo in technicolor indimenticabile. Fox. Locale riscaldato.

VITTORIO VENETO. 16: «Il magnifico scherzo», Cary Grant, Ginger Rogers. Piccante, divertente, originale Fox

AZZURRO. 16: il re del technicolor musicali Metro: «La figlia di Nettuno», con E. Williams, R. Skelton, R. Montalban, B. Garrett. Grandioso successo.

BELVEDERE. 16: «I cadetti di Guascogna», il film più divertente per trascorrere due ore di vero carnevale, dove W. Chiari, U. Tognazzi e Croccolo ne sono i mirabili interpreti.

MARCONI. 16: «Kociss l'eroe indiano», un capolavoro Titanus in technicolor, con Jeff Chandler, John Lund e Susan Cabot.

MASSIMO. 16: «La sirena del circo». Colore, amore, musica e risate in uno smagliante technicolor Metro con E. Williams e Red Skelton.

NOVO CINE. 16: «Stanotte sorgerà il sole», Jennifer Jones, John Garfield, Pedro Armendariz. Avventuroso, drammatico.

ODEON. 15.30: «Caroline Chérie», con Martine Carol. Parlato in italiano. Vietato ai minori. Domani: «La superba creola».

RADIO. 16: «Colt 45», avventuroso technicolor con Randolph Scott e Ruth Roman.

VENEZIA. «Presi tra le fiamme», uno spettacolare technicolor. Fred Mac Murray, Paulette Goddard.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi

CAFFE' STELLA POLARE. Domani: Veglionissimo di Carnevale con la orchestra «Mamola» diretta da A. Gordini. Prenotatevi in tempo.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24-939). Giovedì, sabato, domenica tratt. danzante, quartetto d'attrazione; ingresso libero.

---

† Il Signore ha chiamato a sè munito dei conforti della fede che fu il suo sostegno, il nostro buon papà

Valentino Robin

pensionato delle FF.SS.

I desolati figli LEOPOLDINA, ELSA, BERTA ved. CARBONARI, ROBERTO e VALENTINO, unitamente alle nuore MARIA e SABINA, ed ai nipoti MARIUCCIA, CARMELO e PAOLO, ne dànno l'annuncio raccomandandolo alle preghiere dei buoni. Un grazie sentito al medico curante dott. Giovanni Rovatti ed al parroco mons. Vascotto, che lo assistettero amorevolmente nella sua lunga malattia.

I funerali seguiranno lunedì 16 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Belpoggio n. 7.

† Il giorno 15 corr. cessava di vivere la nostra adorata

Rosa ved. Solvi

nata GODNIG

Ne dànno il doloroso annuncio i desolati figli, il fratello, i generi, la nuora, ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: SOLVI, GODNIG, LAMPE, BRATOZ, GROPPAZZI E GRISON

† **Carlo Hausner**

dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere. La desolata moglie GIUSEPPINA, i figli CARLO e IOLANDA, la nuora, il genero, i nipoti, unitamente a tutti i parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno lunedì 16 corr. alle ore 16 dalla via di Servola n. 174.

† Ieri alle ore 7 si è spento a Roma

Giovanni Battista de Scalzi

Direttore della Sede di Roma del Banco di Napoli

Ne dànno l'annuncio la moglie CATERINA GRANELLO, i figli FLAVIO ed AUGUSTO, i parenti tutti.

Roma, Piazza Mincio 2.

† La nostra diletta

Eugenia ved. Silleri

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

Oggi si compiono tre anni dalla tragica morte della nostra adorata

Bruna Ziberna

che ci ha lasciati in un dolore senza fine. I GENITORI

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO — A

RAGAZZE stabili, prestaservizi, cuoche, interniste, bambinaie, personale fidatissimo offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 10732 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO — B

RAGAZZE stabili, prestaservizi, buonissimi posti cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 10732 B

OFFERTE CAMERE E PENSIONI — F

A. STANZE, appartamentino vuoto-mobiliato, magazzino affittansi. Palma, Goldoni 9/I. 41143 F

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE — I

APPARTAMENTI condominio occupati, centralissimi, da 4-6 stanze, accessori, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 24680 I

APPARTAMENTO tre stanze, salotto, cucina, bagno, telefono, centralissimo, tutto mobiliato, affittasi, anno anticipato. Rivolgersi via S. Lazzaro, Bar Alpino, Bombarda 8. 24680 I

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, centralissimo, tre stanze, cameretta, cucina, terrazza, telefono, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 24680 I

VENDITE D'OCCASIONE — M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37.

MACCHINA cucire donna rientrante seminuova vendesi. Corso Garibaldi 8/II, Sartoria Galante.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' — R

AFFARONE bar licenza completa 2.900.000, altri diversi, trattorie, spacci, di cui uno 1.900.000. Latterie, di cui una consumo 320 litri giornalieri, latteria-caffè, botteghini verdure, piccoli prezzi, di cui uno 600.000. Negozi centralissimi alimentari, abbigliamento, merceria, profumeria, calzature, manufatti, macelleria equina, cartoleria, flaschetteria, deposito uova all'ingrosso o minuto, deposito vini attrezzatissimo vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

ATTENZIONE. Albergo bar ristorante, licenza completa, grande giardino, tutto mobiliato, 9 stanze, tutti comfort, affittasi, Belluno. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

BAR centralissimo con ricevitoria avviatissimo, affarone; altro centrale lussuoso prezzo modesto vendonsi assoluta riservatezza. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

BUFFET, trattorie, spaccio vini, botteghini verdure, affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

DROGHERIA attigua molti negozi attivi, zona prosperosa, arredamento completo vendesi 9.500.000. Negozietto commestibili completo vendesi 900.000 eventualmente affittasi 20.000 mensili con piccola cauzione. Negozietti mercerie varie zone, piccoli prezzi vendonsi. Agenzia Leban via Pascoli 32, tel. 96816. 10732 R

LOCALE adattissimo qualsiasi articolo, via Carducci, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

MAGAZZINI diversi di cui uno adattissimo garage vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

MAGAZZINO ampio con retrobottega ambedue finestrellati completo accessori addattissimo salumeria, macelleria equina, gelateria, attività assolutamente mancanti in zona signorile popolata, vero affarone 1.650.000, affitto lungo contratto 14.500. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 10732 R

MAGAZZINO ampio mq. 270 centro città affittasi 15.000 mensili rimborso spese L. 200.000. Agenzia Leban, via Pascoli 32, tel. 96816.

NEGOZI piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Corso, ampie vetrine adatti qualsiasi attività cedonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 10732 R

TRATTORIA conosciutissima ampio giardino piena attività rendita mensile 60.000 lorde, buonissimo investimento 3.750.000 trattabili; altre ottime posizioni con rendite superiori, estive e invernali. Botteghini diversi miti pretese vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 10732 R

TRATTORIA con annesso alloggio di 4 stanze, Opicina, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 12345 R

CASE - VILLE TERRENI — S

CASA vuota 3 camere cucina atrio con 600 mq. terreno adiacente ponte S. Anna vendesi L. 2.700.000. Agenzia Leban, via Pascoli 32, telefono 96816. 10732 S

TERRENI costruzioni, diverse località vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 67890 S

VILLA centro due appartamenti di sei stanze di cui uno libero grande, giardino, garage, tutti comfort vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro, Bar Alpino, Bombarda. 67890 S

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Sampdoria 4-0
*Como-Novara 0-0
*Fiorentina-Udinese 1-0
*Lazio-Spal 3-1
*Milan-Roma 4-1
Inter-*Napoli 1-0
*Palermo-Bologna 4-1
*Torino-Pro Patria 1-1
*Triestina-Juventus 2-1

La classifica

Inter	21	16	4	1	37	13	36
Milan	21	13	3	5	44	21	29
Juventus	21	11	4	6	49	28	26
Roma	21	10	5	6	37	28	25
Lazio	21	10	4	7	31	26	24
Bologna	21	10	3	8	32	29	23
Napoli	21	9	5	7	33	32	23
Triestina	21	8	6	7	37	32	22
Atalanta	21	6	8	7	34	36	20
Fiorentina	21	6	8	7	19	25	20
Pro Patria	21	7	5	9	33	47	19
Udinese	21	7	5	9	29	37	19
Torino	21	6	6	9	25	30	18
Palermo	21	6	4	11	27	40	16
Spal	21	3	9	9	19	26	15
Sampdoria	21	4	7	10	20	31	15
Novara	21	4	7	10	24	48	15
Como	21	4	5	12	15	30	13

LE PARTITE DEL 22.2.1953

Bologna-Atalanta, Udinese-Como, Juventus-Fiorentina, Napoli-Lazio, Sampdoria-Milan, Inter-Pro Patria, Roma-Palermo, Novara-Torino, Spal-Triestina.

SERIE B

I risultati

*Legnano-Catania 2-1
*Vicenza-Lucchese 3-1
*Brescia-Marzotto 0-0
Monza-*Verona 3-1
*Genoa-Padova 2-0
*Messina-Piombino 3-0
*Modena-Salernitana rinv.
*Fanfulla-Siracusa 6-0
*Cagliari-Treviso 1-1

La classifica

Cagliari	21	12	5	4	36	26	29
Legnano	21	11	5	5	36	18	27
Genoa	21	11	5	5	28	17	27
Marzotto	21	9	6	6	22	13	24
Fanfulla	21	7	8	6	33	27	22
Catania	21	8	6	7	23	21	22
Brescia	21	7	8	6	18	17	22
Monza	21	9	4	8	24	26	22
Messina	21	8	5	8	26	23	21
Vicenza	21	8	5	8	20	21	21
Treviso	21	6	8	7	20	24	20
Piombino	21	6	7	8	24	27	19
Modena	20	6	6	8	18	22	18
Salernitana	20	5	8	7	21	27	18
Verona	21	7	4	10	22	29	18
Padova	21	6	5	10	25	33	17
Lucchese	21	5	5	11	22	33	14
Siracusa	21	4	6	11	13	28	14

La Lucchese è stata penalizzata di un punto. Modena e Salernitana hanno giocato una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.2.1953

Siracusa - Brescia, Marzotto - Fanfulla, Cagliari-Genoa, Messina-Modena, Lucchese-Monza, Legnano-Salernitana, Padova-Treviso, Catania-Verona, Piombino-Vicenza.

SERIE C

I risultati

*Piacenza-Alessandria rinv.
*Vigevano-Arstaranto 0-1
(sosp. per inv. campo)
*Mantova-Empoli 2-0
*Pisa-Lecce 1-1
*Sambened.-Livorno rinv.
*Maglie-Reggiana 2-1
*Pavia-Sanremese 2-1
*Molfetta-Stabia 2-1
*Parma-Venezia rinv.

La classifica

Pavia	21	15	3	3	35	16	33
Alessandria	20	11	7	2	34	16	29
Parma	20	10	5	5	27	14	25
Livorno	20	9	6	5	19	14	24
Arstaranto	20	8	7	5	27	22	23
Piacenza	20	9	4	7	32	25	22
Empoli	21	4	9	8	28	25	22
Maglie	21	8	5	8	21	18	21
Pisa	21	6	8	7	24	29	20
Venezia	20	7	5	8	16	23	19
Lecce	21	7	5	9	21	26	19
Molfetta	21	5	9	7	23	30	19
Mantova	21	8	3	10	23	30	19
Sanremese	20	7	3	10	25	20	17
Reggiana	[illegible]						
Sambened.	[illegible]						
Stabia	[illegible]						
Vigevano	[illegible]						

LE PARTITE DEL 22.2.1953

[illegible]

CON LA NUOVA SCONFITTA DELLA JUVENTUS il campionato è solo una questione milanese

(Foto de Rota)

Dopo solo 14 minuti di giuoco, per due volte la palla era entrata nella porta della Juventus. Questa è la seconda: su passaggio di Ispiro e vincendo un duello ravvicinato con Mari, Dorigo ha avuto la meglio battendo il portiere Viola. Sia l'autore del punto che il guardiano sono fuori quadro; si vedono invece Corradi e La Rosa

La Triestina dà una lezione di costanza e di foga alla pigra squadra campione

Due reti iniziali (Petagna e Dorigo) poi J. Hansen accorcia le distanze — Nella ripresa le alabarde fanno a pezzi la frigida offensiva juventina

Ieri gli sportivi triestini erano divisi in due partiti. Quelli che sentivano il furore del vento chiusi tra le pareti domestiche sicuri che non si potesse giocare con una bora disposta a far giustizia di arnesi ben più pesanti del pallone; questi erano dalla parte della logica. L'altro partito era formato dagli sportivi che credono nella potenza del calcio ben più che in quella della bufera. Naturalmente hanno avuto ragione questi ultimi, infatti la partita è stata giocata. Triestina-Juventus ha saputo sconfiggere la bora a 140 chilometri orari e, pur in mezzo a violentissime raffiche, accompagnate per un buon periodo da un fitto nevischio, ha offerto lo spettacolo di ventidue uomini ostinati a domare un pallone a volte ubriaco e a volte addirittura impazzito.

Arbitro di questo apocalittico spettacolo, arbitro nel letterale senso della parola, il signor Scaramella di Roma. Da quest'uomo i dirigenti juventini nello spogliatoio, prima dell'inizio, aspettavano il verdetto da loro desiderato: rinvio. Ma la loro non era che un'illusione; e Combi dovette togliersela ben presto quando intese il giudizio di Scaramella: si gioca. Scaramella, che già aveva arbitrato con la bora Triestina-Torino, è un ottimista, egli diresse l'incontro quasi costantemente col sorriso sulle labbra. Unico sorriso, in mezzo a tante smorfie di fatica e a volte di dolore dei provatissimi giocatori.

Dal verso in cui erano malmenate le gialle bandierine di fondo campo, si capì subito che la bora avrebbe spezzato in due l'incontro; chè in tutti e due i tempi si sarebbe giocato sempre nei pressi della medesima porta. E così fu effettivamente. Con la differenza che, se uguali vantaggi e svantaggi presentava la situazione atmosferica, era chiaro che avrebbe vinto quella delle due squadre che avrebbe saputo adattare il gioco alle condizioni meteorologiche in cui bisognava svolgerlo. Questa doveva essere la Triestina, già avvezza a tessere il suo gioco con un filo fatto più di praticità che di preziosismi, più di ampie sventagliate che di fitti e stretti scambi. La squadra alabardata seppe accogliere l'invito presentatole dal vento nel primo tempo, trasformandolo in concreto vantaggio per due volte e sfiorando il successo almeno altrettante. S'era appena constatato che nella formazione alabardata, al posto del febbricitante Valenti e dell'infortunato Soerensen, erano stati inclusi Zorzin, assente da tanto tempo dalla squadra titolare, e Dorigo, che gli alabardati già stringevano d'assedio la rete di Viola.

Il maggior pericolo di questo gagliardo inizio il portiere juventino lo correva al 4' quando Curti tentava di segnare con una fucilata mitigata da Manente; ma Viola certo non s'illudeva di passarla liscia, malgrado la barriera che i suoi compagni s'industriavano di infittire davanti a lui. E appena un minuto più tardi il pallone era in fondo al sacco. Lo aveva scagliato Petagna da oltre venti metri, grazie a un'intelligente apertura di Curti che accortamente aveva capovolto una stretta azione stagnante sulla sinistra; la violenza del tiro e la generosa spinta della bora, annullarono ogni possibilità di intervento del portiere juventino. Era chiaro che bisognava tirare e tirare da distante, diagonalmente, frontalmente, da qualsiasi posizione. La Triestina aveva capito che questa era l'unica «tattica» applicabile con una bufera di quella specie. La stava dunque mettendo in pratica alla svelta, pensando che era necessario accumulare il maggior vantaggio possibile: nel secondo tempo infatti la musica sarebbe stata diversa.

La politica della formica continuava previdenzialmente con Curti, il cui tiro al 7' era salvato in angolo da Parola, e con La Rosa, che al suo rientro metteva in vetrina potenza, scatto e praticità: per un nonnulla al 12' il centravanti non coglieva il successo, ma il suo forte tiro andava a scuotere l'esterno della rete di Viola. Dopo due minuti, al 14', la Triestina otteneva la seconda rete: Ispiro stringeva al centro dopo aver vinto un duello con Parola e indirizzava la sfera in una zona sulla sinistra; qui due uomini, uno rossoalabardato e uno bianconero, si precipitavano a colpire il pallone, Dorigo e Mari. Nello scontro a Dorigo toccava la miglior sorte e Viola era battuto nuovamente.

Fino a questo momento l'attacco juventino non aveva ancora fatto conoscenza con l'area triestina e Nuciari doveva esser la persona più infreddolita allo stadio: ma non invidiava certo la sorte del suo collega Viola, di fronte al quale il solo Parola, e a tratti Corradi, dimostrava di tenere saldo il posto contro la bora, il nevischio e gli attacchi triestini. Tuttavia, a onta della maiuscola partita giocata dal centromediano juventino, era La Rosa il più insidioso degli avanti alabardati e al 20' il suo puntiglio lo portava vicinissimo al successo personale: mentre Viola usciva di porta, egli, di sinistro, tirava nel quadro vuoto. Il tiro però non era violento e consentiva a Manente di giungere in tempo per fermare e rinviare.

A questo punto i cinque o seimila spettatori, dotati di tanto fegato da metter radici sul cemento delle gradinate e della tribuna, si accorgevano che la Juventus aveva un attacco. Ma quale attacco! Certo la bora è un'attenuante notevole per giocatori abituati a manovrare col pallone, a fargli fare ragionati percorsi, a volte preziose evoluzioni; tuttavia — anche dalle dichiarazioni di qualche dirigente — abbiamo capito che non molto diverso sarebbe stato il comportamento degli attaccanti bianconeri in condizioni più favorevoli. Non più il brio e la chiarezza del Boniperti d'una volta, non più la potenza irresistibile di John Hansen, pallidi ghirigori le serpentine che avevano reso famoso, ai suoi tempi, Carapellese; troppo fragile Vivolo (anche se piacevoli erano certe sue falcate e vellutato il suo tocco), l'unico da cui poteva maturare qualche cosa di concreto era Praest. Ma l'ala sinistra aveva a che fare con un Belloni leonino, sicuro colpitore, instancabile controllore.

Dicevamo dunque che verso la metà del primo tempo l'attacco juventino aveva messo il naso nella metà campo alabardata; e lo aveva fatto anche con una pregevole azione John-Boniperti-Vivolo, conclusasi però senza frutto alcuno. Al 12' Praest portava il pallone ancora più in fondo e sfuggiva alla guardia di Belloni, malgrado due falli consecutivi del terzino che l'arbitro Scaramella, ossequente alle regole del vantaggio, giustamente non puniva. Praest, giunto così sul fondo, traversava a Boniperti e, mentre questi s'accingeva a continuare l'azione, Petagna lo agganciava ai piedi in piena area, deponendolo orizzontale. Se qualcuno aveva dubbi sugli estremi per concedere il «rigore», questi non era certo l'arbitro Scaramella; sicchè dopo un fischio autoritario e una breve discussione, John Hansen si preparava a battere la massima punizione. Prima di poterlo fare però egli doveva faticosamente convincere il pallone a starsene fermo sul dischetto, cosa ormai del resto familiare ai terzini nelle rimesse in gioco. Finalmente il maggiore degli Hansen sferrava il suo tiro e Nuciari, pur intuendo la traiettoria, non poteva arrestarlo.

Qui le speranze juventine parevano rinascere, tanto più che si pensava a quanto sarebbe accaduto nel secondo tempo, quando gli alabardati avrebbero dovuto giocare con il vento in faccia anzichè di schiena. Era necessario dunque per la Triestina tornare all'arrembaggio e tentar di passare ancora. Se lo ripromettevano certo La Rosa e compagni, ma più di una serie di calci d'angolo non ne usciva. Al 30' era Corradi che salvava Viola da una pericolosa situazione creata da Boscolo, poi ancora il numero due bianconero si rifugiava in angolo in seguito a una punizione battuta da Curti per fallo di Mari su La Rosa. Al 35' un gran tiro di Curti usciva di pochissimo a lato. Mezzo minuto più tardi ancora corner; ma senza nulla di grave per la Juventus. Al 40' la rete di Viola correva l'ultimo serio pericolo della giornata: su centro di Belloni il guardiano bianconero usciva di porta, ma Mari non se ne avvedeva e respingeva di testa. Ne nasceva una confusa mischia dalla quale il pallone usciva con le migliori intenzioni nei riguardi di Dorigo; sui piedi dell'interno sinistro infatti, a cinque metri da Viola, la sfera rotolava invitante: ma l'ingrato calcio di Dorigo lo mandava alto oltre la traversa.

Qui si chiudeva il primo tempo, lasciando in gravi apprensioni i tifosi triestini i quali ben immaginavano, mutatis mutandis, l'uguale fisionomia del secondo. Come avrebbe resistito la difesa della Triestina, pur con Feruglio e Belloni in grandi condizioni, con Zorzin deciso a ripresentarsi bene davanti al proprio pubblico, all'assalto della Juventus?

Sul vantaggio di una sola rete i sonni non potevano essere certo tranquilli. Ma la Juventus, pur maestra di tattica, non aveva fantasia o mordente sufficienti per dare alla ripresa l'unico tono che avrebbe potuto portarla al pareggio e forse più oltre; e sin dai primi minuti si capiva che gli uomini in bianconero si incapricciavano di passare, intessendo impossibili trame e favorendo così la barriera triestina. La quale, ad onor della verità, oltre che esser formata da terzini e mediani, era rafforzata dall'arretramento naturale degli interni, fra i quali Curti si prendeva il lusso di giganteggiare anche in difesa, continuando in tal modo a dare risalto alla positiva prova offerta nel primo tempo. Ma anche Dorigo sapeva dar man forte ai compagni e a volte persino Boscolo e Ispiro si preoccupavano di trascinare la palla fuori della zona del pericolo e di lanciare La Rosa. Questi era la unica spina rimasta nel fianco della difesa bianconera; ma era una spina che dava assai fastidio e metteva spesso Parola in condizioni di dover compiere frettolose sgroppate all'indietro.

Da questo quadro risultava chiaro che la Juve avrebbe potuto segnare o con tiri da lontano o dopo azioni a largo respiro; ma poichè la bora non permetteva di formulare schemi di nessun genere, solo Corradi, Manente, Mari o Piccinini, dalla loro posizione avanzata potevano esser in grado di segnare. E infatti, salvo un tiro a lato di pochi centimetri autore Praest al 3' della ripresa, le insidie maggiori portano la sigla di Mari e di Manente, il primo con un tiro sferrato al 16', il secondo con una rovesciata da 35 metri, aiutata dal vento. Ma questo tema, di affidare cioè le sorti della partita al vento stringendo con esso una poco elegante ma certo pratica alleanza, non era digerito dagli juventini. E Vivolo continuava a toccar finemente di tacco o con l'esterno del piede al compagno vicino cinque metri, Praest e John s'ostinavano a canticchiare duetti in cui il gorgheggio voleva la parte principale, Boniperti, Carapellese e lo stesso Piccinini parevano far a gara per comprimere il gioco in pochi metri.

Era così aiutata nel suo compito la gagliarda difesa che gli uomini alabardati opponevano all'offensiva dei campioni; non solo, ma più volte La Rosa, Ispiro e Boscolo potevano rovesciare il pericolo nell'area avversaria. Al 19' il centravanti triestino sfuggiva a Parola e a Corradi, ma veniva da quest'ultimo poi raggiunto; al 30' ancora La Rosa impegnava Parola prima e Viola poi; al 26' Ispiro e lo stesso La Rosa in tandem per poco non recavano il terzo dispiacere al portiere torinese, in un primo momento battuto, poi fortunatamente salvo. E infine al 43', su distratta rimessa di Viola, Ispiro quasi ripeteva un'impresa che nello scorso campionato gli riuscì contro Uboldi, della Pro Patria; fermare il pallone a 30 metri e tirare in rete prima che il portiere torni sui propri passi. Il che in effetti egli fece con precisione e sveltezza; ma Viola riuscì a ghermire la beffarda sfera.

Poco dopo l'arbitro Scaramella, sempre sorridente e già dimentico delle ripetute richieste di Parola che lo invitava a sospendere l'incontro, chiudeva la partita. Nessun giudizio tecnico si può formulare su di essa e ogni tesi sarebbe certamente aperta di fronte all'ipotesi che ponesse in lizza le due squadre in condizioni climatiche diverse. Una cosa però risulta evidente: che la Triestina ha saputo adeguare con maggior saggezza il suo gioco alle condizioni atmosferiche e tradurre in motivi pratici tutto ciò che la bora poteva offrire con le sue violentissime raffiche. Anche questo fa parte delle capacità d'una squadra: perciò ci sembra che la vittoria alabardata attinga anche alle fonti di un effettivo merito.

CORRADO BELCI

Triestina-Juventus 2-1 (2-1)

MARCATORI: Petagna al 5', Dorigo al 14', John Hansen (rigore) al 21' del primo tempo. **TRIESTINA:** Nuciari; Belloni, Zorzin; Petagna, Feruglio, Giannini; Ispiro, Curti, La Rosa, Dorigo, Boscolo. **JUVENTUS:** Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest. **ARBITRO:** Scaramella di Roma. **NOTE:** Spettatori oltre cinquemila circa. Vento violentissimo con raffiche fino a 140 all'ora. A metà della ripresa, calciando a vuoto, Zorzin subiva uno strappo di cui risentiva per tutto il resto dell'incontro, senza peraltro abbandonare il suo posto.

NON SEMPRE CHI VINCE E' IL MIGLIORE

NEL FINALE L'UDINESE regolata dalla Fiorentina

[illegible]

... dierina e un difensore respingeva corto, riprendeva Magnini che al volo segnava nell'angolo sinistro della porta friulana nonostante il disperato tentativo del portiere bianconero.

Senza scampo il Bologna a Palermo

RETI: I tempo Sukru all'8', Bettini al 24', De Grandi al 40'; nel secondo tempo Bacci al 7', Bettini al 40'. PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Bettini, Gimona, Martegani, Cecconi, Sukru. BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Giovannini; Pilmark, Greco, Jensen, Cervellati, Pantaleoni, Tacconi, Bacci, La Forgia. ARBITRO: Gemini di Roma.

Palermo, 15

Un Bologna quanto mai aggressivo ed un Palermo meno deciso ma con idee più chiare: queste le due squadre. Davanti alla pacatezza delle azioni di marca rosanero, i rossoblù hanno invano scorrazzato per il campo anche se animati da grande ardore combattivo. Incassate due reti nella prima mezz'ora di giuoco, il Bologna ha aumentato la sua pressione, ma il Palermo non ha perduto la calma e non si è lasciato intrappolare dalla velocità e dalla maggior levatura degli ospiti. Una terza rete allo scadere del primo tempo, sanzionava la superiorità palermitana.

Nella ripresa, il Bologna abbandona la precedente impostazione di giuoco e sostituiva alle azioni precipitose una più chiara intesa fra i reparti. Ma il Palermo giocava senza titubanza. Bacci segnava al 7', ma i locali replicano al 13', con un'azione personale di Bettini: l'arbitro Gemini però annullava la rete per un discutibile fuorigiuoco. La pressione del Bologna si faceva più insistente ma il Palermo imbastiva con Martegani, regista d'eccezione, discese che impegnano i terzini rossoblù in un duro lavoro di copertura. Al 40' Martegani, in gran giornata, si libera di tre avversari, passa a Bettini che realizza.

TUTTO RISOLTO DALL'AZIONE DI LORENZI

A Napoli classe e decisione hanno ripreso il sopravvento

MARCATORE: Lorenzi al 28' del primo tempo. NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Astorri, Jeppson, Amadei, Pesaola. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Fattori, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. ARBITRO: Bellè, di Venezia. NOTE: Spettatori 35 mila circa per un incasso di circa 28 milioni. Frequenti scrosci d'acqua durante la partita. Terreno viscido e acquitrinoso.

Napoli, 15

La sua vittoria odierna l'Inter l'ha costruita e portata a fondo con bella maestria, con una sicurezza ed una tranquillità che sono valse a fugare decisamente le preoccupazioni di una crisi tecnica o di tenuta avanzate dopo il rovescio interno subito domenica scorsa ad opera del Torino. L'Inter ha impostato la sua saggia partita di difesa manovrata, chiamando il solito Armano a quel prezioso e redditizio gioco di copertura che ha reso ancor più ermetico il blocco difensivo nerazzurro, ma è partita assai spesso con improvvise e velocissime puntate offensive ora con gli scatti di Skoglund, ora con le serpentine di Lorenzi, ora con i rabbiosi spunti di Nyers, ora con gli inserimenti in avanti di Mazza.

Il Napoli così non è stato mai tranquillo in difesa, preoccupato com'era a dover fronteggiare le improvvise azioni dei quattro fuoriclasse dell'attacco nerazzurro; ma non è stato mai sicuro, nemmeno quando ha attaccato a fondo — e lo ha fatto spesso con accanimento specialmente nella seconda parte della partita — in quanto la difesa milanese, avvalendosi di un Giovannini spettacoloso, di un Blason sicuro quanto mai e soprattutto di due laterali continui ed efficaci come Fattori e Nesti, ha sempre chiuso tutti i varchi possibili ed ha sempre infranto in partenza qualsiasi velleità degli attaccanti partenopei, i quali, peraltro, avevano un Amadei in giornata di scarsa vena, un Jeppson poco redditizio e un Astorri quasi nullo.

L'Inter ha così sempre avuto nelle sue mani il controllo completo del gioco e degli avversari; quando al 28' del primo tempo, sfruttando rapidamente un attimo di smarrimento della difesa azzurra, è riuscita a segnare un gol con Lorenzi, si è capito subito che ben poco ci sarebbe stato da fare per il Napoli. L'Inter, infatti, ha custodito il suo vantaggio con tranquillità assoluta e piena sicurezza delle proprie possibilità, non mancando di insidiare ancora la rete difesa da Casari, il quale, anzi, al 14' della ripresa ha dovuto lanciarsi a corpo morto sui piedi di Lorenzi per sventare una probabile seconda rete.

Ultimo minuto vince la Lazio

RETI: Nel primo tempo al 2' Larsen, al 4' Sega; nella ripresa al 43' Bredesen, al 46' Puccinelli. SPAL: Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Castoldi; Busnelli, Mussino, Sega, Bennike, Fontanesi. LAZIO: Sentimenti IV; Sentimenti V, Furiassi; Fuin, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larsen, Caprile. ARBITRO: Marchetti di Milano. NOTE: Pioggia durante tutta la partita; terreno di gioco molto pesante e cosparso di larghe pozzanghere. In uno scontro con Malacarne al 30' del primo tempo, Bennike si infortunava e passava all'ala sinistra zoppicante.

Roma, 15

A 3 minuti dalla fine la Lazio ha colto contro una combattiva e tenacissima Spal un meritato successo, al termine di un incontro scadente dal punto di vista tecnico (ma bisogna tener conto del pessimo stato del terreno), ma tirato e vivace per tutti i 90 minuti. Rispetto alle precedenti esibizioni, la Lazio ha mostrato una maggiore decisione in quasi tutti i giocatori e idee più chiare, dovute al rientro di Larsen, che però nel secondo tempo è «scoppiato», di Bergamo, calato anch'egli nella ripresa, e ad una maggiore vivacità di Bredesen; anche nella difesa biancoazzurra la situazione è apparsa migliorata per l'apporto del prudente Furiassi, per la buona forma di Sentimenti V e per la foga, non sempre controllata, di Malacarne.

La Spal ha retto assai bene per tutto il primo tempo e per i primi 20' della ripresa; poi il suo gioco ha perduto sicurezza. Nella squadra ferrarese la difesa si è dimostrata solida, specie in Bernardin e in Dell'Innocenti, molto mobile la mediana, nella quale Castoldi è apparso un tiratore di rara potenza; all'attacco gli ospiti sono vissuti soprattutto per gli spunti del bravo Fontanesi, uno dei migliori in campo.

Le prime due reti si registrano nei primi quattro minuti e sono frutto di errori collettivi delle difese; errori provocati anche da falsi rimbalzi del pallone. Al 2' Pellicari manca un intervento, permettendo a Caprile di fuggire e di centrare: sul pallone piombano più giocatori e nasce una breve mischia; infine Bredesen si fa luce e passa corto verso il dischetto dell'area di rigore, dove Barranco manca il pallone e Larsen non ha difficoltà a segnare, due minuti più tardi, in una azione sotto la porta laziale si verificano «lisci» in serie, fino a quando la palla capita allo smarcato Sega che a due metri da Sentimenti III, lo batte facilmente. La partita continua su un piano di equilibrio quasi perfetto finchè al 44' della ripresa la Lazio passa in vantaggio: Sentimenti V passa a Bredesen, che da dieci metri batte imparabilmente Bugatti. Al 46', tempo di recupero, terzo gol della Lazio, grazie ad una pregevole intesa Bettolini-Caprile: Questi dà a Puccinelli che, solo davanti a Bugatti, realizza.

Quattro a Moro

RETI: Cadè II al 28' e Brugola al 44' del primo tempo; Rasmussen al 2' e Cadè II al 18' della ripresa. ATALANTA: Albani; Rota, Gariboldi; Rampinelli, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cadè II. SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Repetto, Fommei, Oppezzo; Conti, Bassetto, Gotti, Coscia, Righetto. ARBITRO: Tassini di Verona. NOTE: Rota infortunatosi in uno scontro fortuito con un avversario abbandonava il campo al 27' della ripresa senza più rientrare.

Bergamo, 15

La squadra blucerchiata è stata travolta dalla manovra offensiva dell'attacco neroazzurro galvanizzato dal rientro del suo ottimo trio Cadè II, Brugola e Testa ottimamente integrato da Soerensen e dalla mediana. Ininterrottamente impegnati sono stati i reparti arretrati della Sampdoria che ben raramente hanno potuto rifornire i propri attaccanti, i quali quasi mai sono riusciti ad insidiare la rete di Albani.

Al 28' un pallone, rimesso in area su calcio d'angolo battuto da Brugola, veniva deviato in rete da Cadè III di testa. Al 44' Brugola, avuta la palla da un allungo di Rampinelli, fulminava in rete da distanza ravvicinata.

Nella ripresa, al 2', Rasmussen scattava sul rimpallo di un pallone calciato in rete da Soerensen e deviato dalla schiena di un difensore. Segnava al 18 Cadè II raccogliendo un pallone allungato da Soerensen.

La classifica dei marcatori
Nordahl raggiunge J. Hansen in testa

17 reti: J. Hansen e Nordahl; 13 reti: Vivolo, Galli e Rasmussen; 12 reti: Bacci; 11 reti: Bertoloni; 10 reti: Nyers e Lorenzi; 9 reti: Burini e Jeppson; 8 reti: Sega; 7 reti: Soerensen (Triestina), Bettolini, Piola, Vitali, Boscolo, Cadè II; 6 reti: Praest, Martani, Curti, Bassetto, Mike, Saviani, Larsen, Liedholm.

DOPO UN VANTAGGIO INIZIALE

GROSSO FERITO la Roma sconfitta

RETI: Perissinotto al 33' del primo tempo; Nordahl all'11', Liedholm al 14', Nordahl al 29', Liedholm al 40' della ripresa. MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frigani. ROMA: Tessari; Eljani, Tre Re; Bortoletto, Grosso, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Sundkvist. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. NOTE: Al 9' della ripresa Grosso colpito violentemente al ventre da un pallone calciato da Frigani, si accasciava al suolo contorcendosi e veniva portato fuori campo a braccia. Rientrato al 12' appariva in condizioni precarie e dopo due minuti stramazzava ancora al suolo e veniva accompagnato fuori definitivamente per essere poi trasportato all'ospedale.

Milano, 15

La partita ha inizio con spigliate azioni alterne e al 33' Perissinotto, su passaggio di Galli, porta la Roma in vantaggio. Vani i tentativi dei rossoneri fino alla chiusura del primo tempo. Al 9' della ripresa si verifica l'incidente di Grosso e due minuti dopo Nordahl pareggia su calcio d'angolo. Frattanto rientra Grosso che poco dopo deve però abbandonare definitivamente. Al 14' Liedholm porta in vantaggio il Milan su passaggio di Frignani.

Rimasta con dieci uomini, la Roma si disunisce e i rossoneri cominciano a tenere il campo con maggiore facilità. Al 29' Nordahl si fa luce in una mischia e mette in rete da due passi. Al 40' Liedholm aumenta il bottino con un tiro dal limite che si insacca sotto la traversa.

L'incidente di Grosso ha notevolmente influito sull'esito della partita. Passata in vantaggio nel primo tempo, la Roma ha dimostrato infatti di saper ostruire il passo ai padroni di casa. Ma rimasti in dieci gli ospiti hanno risentito notevolmente dell'assenza di Grosso, mentre da parte loro i rossoneri hanno trovato con maggior facilità l'occasione di crearsi una breccia.

Il pareggio di Torino

RETI: Nel primo tempo: al 22' Giovetti, al 34' Bertoloni. TORINO: Puccioni; Molino, Cuscela; Rimbaldo, Giuliano, Cortellezzi; Giovetti, Sentimenti III, Wilkes, Buhtz, Farina. PRO PATRIA: Uboldi; Marcora, Travia; Settembrini, Toros, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hofling, Ciccarelli, Bertoloni. ARBITRO: De Leo di Mestre.

Torino, 15

Dopo la brillante vittoria riportata domenica scorsa a San Siro contro l'Inter, il Torino ha segnato il passo oggi contro la modesta Pro Patria. La squadra granata ha rivelato una volta di più di essere assolutamente priva di uno stoccatore capace di risolvere le situazioni favorevoli. Quanto alla Pro Patria, la squadra lombarda si è battuta con coraggio e volontà riuscendo infine, grazie soprattutto allo scatto ed alla potenza atletica dei suoi uomini, a condurre in porto il prezioso pareggio.

Dopo un inizio velocissimo del Torino, durante il quale, al 43', Buhtz colpiva il palo a portiere battuto, la Pro Patria iniziava la sua ordinata e calma difesa che doveva aver quasi sempre la meglio sulle confuse offensive di Wilkes e compagni. Al 22' il Torino riusciva a passare in vantaggio per merito di Giovetti che, approfittando di uno scivolone di Travia, fuggiva rapido verso Uboldi battendolo quindi con un tiro lento ma preciso. Ormai in svantaggio, la Pro Patria si faceva più aggressiva e le azioni si equilibravano. Il Torino sfiorava ancora un paio di volte il successo ma in entrambe le occasioni Uboldi riusciva a deviare i tiri degli avanti granata. Si giungeva così al 34' allorchè la Pro Patria su una rapida azione di contropiede raggiungeva il pareggio: lancio di Hofling a Bertoloni, fuga velocissima dell'ala che, evitato in corsa Molino scivolato, si presentava dinanzi a Puccioni battendolo irrimediabilmente. Nella ripresa il Torino insisteva nei suoi attacchi, ma sempre invano e la gara si chiudeva così in parità.

12 milioni e mezzo ai "13" Totocalcio

Padova, 15

Giornata con pochi vincitori e quindi con notevoli quote. Il monte premi è di lire 427.909.396. In tutta Italia vi sono 17 tredici e 543 dodici. Le quote sono: ai punti tredici lire 12.585.000 circa; ai dodici lire 394.000 circa. Nella zona del Veneto orientale non si è avuto alcun tredici e soltanto 48 dodici di cui 23 a Trieste. Due sistemisti a Trieste hanno ottenuto due dodici ciascuno.

La colonna vincente

Atalanta-Sampdoria	(4-0)	1
Como-Novara	(0-0)	X
Fiorentina-Udinese	(1-0)	1
Lazio-Spal	(3-1)	1
Milan-Roma	(4-1)	1
Napoli-Inter	(0-1)	2
Palermo-Bologna	(4-1)	1
Torino-Pro Patria	(1-1)	X
Triestina-Juventus	(2-1)	1
Brescia-Marzotto	(0-0)	X
Messina-Piombino	(3-0)	1
Verona-Monza	(1-3)	2
Piacenza-Alessandria	(rinv.)	—
Cagliari-Treviso (ris.)	(1-1)	X

La colonna Totip

CORSA 1:	Accorto	X
	Zig Zag	1 X 2
CORSA 2:	Collina	2
	Staino	X
CORSA 3:	Fideo	1
	Davidson	2
CORSA 4:	Mirando	2
	Pierin del Vago	2
CORSA 5:	Ghiberti	2
	Gigino	X
CORSA 6:	Franca	1
	Rorida	2

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti soltanto nove undici e 95 dieci. A Trieste, precisamente ad Opicina, c'è un vincitore con punti undici, Pietro Barbieri. Le quote saranno rese note oggi non essendo pervenuti tutti i dati per il cattivo tempo.

Pattinaggio artistico

Una diciassettenne americana campionessa del mondo

Davos, 15

L'americana 17.enne Tenley Albright è divenuta la prima americana vincitrice dei campionati mondiali di pattinaggio artistico con un verdetto unanime dei sette giudici. La vittoria le ha fruttato una serie di allettanti proposte da parte di compagnie di rivista sul ghiaccio, ma suo padre, il chirurgo di Boston Hollis Albright, ha dichiarato categoricamente che Tenley dovrà tornare in collegio, perchè in ogni caso è troppo giovane per diventare una stella professionista. Seconda si è classificata la tedesca Gundi Busch, terza Valda Osborn, quarta l'americana Carol Heiss, quinta Suzanne Morow (Canadà).

La finale a Manila

In cinque "sets" Ampon batte Fausto Gardini

Manilla, 15

Nella finale del singolo maschile dei campionati tennistici delle Filippine, il filippino Felicisimo Ampon ha battuto, dopo accanita lotta, Fausto Gardini per 4-6, 6-3, 0-6, 6-3, 6-4. Altri risultati delle finali: doppio misto: Joy e Anthony Mottram (G.B.) battono Modro-Gavia (Fil.) 6-0, 6-1. Joy Mottram (G.B.) ha vinto il singolo femminile e Ampon-Deyro il doppio maschile.

Rimandata per il maltempo la Coppa Foemina

Abetone, 15

In considerazione delle proibitive condizioni meteorologiche, la giuria per la «6.a Coppa Foemina» ha deliberato di rimandare a domani la gara di discesa libera.

Alla Val d'Aosta La 27.a gara "Valligiani"

Asiago, 15

Dodici squadre di quattro elementi ciascuna, rappresentanti altrettante vallate d'Italia, hanno concorso oggi ad Asiago alla 27.a edizione della «Valligiani», gara di fondo su un tracciato di 22 km. con 300 metri di dislivello.

Ecco la classifica: 1) Val d'Aosta 1.16'01"; 2) Val di Fiemme 1.16'28"; 3) Altipiano Asiago 1 ora 17'41"; 4) Val del Bios 1.22'32"; 5) Valle Agordina 1.25'24"; 6) Val Cismon 1.25'47"; 7) Val Formazza 1.26'16"; 8) Val Frignano 1.26'25"; 9) Val Zoldana 1.30'34"; 10) Val Venosta 1.34'16".

Pallacanestro

L'ITALA SEMPRE SECONDA
Ginnastica e Goriziana sconfitte in trasferta

Sfortunati biancocelesti

Si imbattono in una Roma in grande giornata, guidata da un superlativo Cerioni, e devono cedere

ROMA: Cerioni (27), Ferretti (6), Palermi (16), Margheritini (12), Asteo (7), Paveri (6), Pasqualini, Fortunato. TRIESTINA: Damiani (13), Bernardis (3), Porcelli (8), Mascioni (11), Miliani A. (11), Furlan, Posar (18).
Arbitri Riverberi e Sussi di Livorno.

Roma, 15

La Ginnastica Roma si è aggiudicata una bella vittoria nel confronto che la opponeva oggi alla Triestina. La squadra romana si è mossa con molta scioltezza e Cerioni ha avuto modo di dimostrare, tornando al suo ruolo di pivot, di quali prodezze sia ancora capace. Il biondo pivot romano ha giocato oggi una delle sue migliori partite e gran parte del merito per la vittoria della sua squadra va ascritto a lui.

Cerioni ha saputo dare un ritmo indiavolato alla compagine romana e sul suo slancio tutti gli altri giocatori hanno compiuto una partita veramente notevole. Palermi, Asteo e gli altri hanno fornito una performance degna di lode.

Nulla da rimproverare dunque alla Triestina se ha ceduto sia pur nettamente di fronte alla compagine romana. Nulla da dire sulle prestazioni di Mascioni, che oggi ha saputo tenere testa in fase difensiva a Cerioni e compagni; nulla da dire su Miliani, sempre bloccato in partenza dai difensori romani. I romani hanno prevalso anche in virtù della loro migliore prestazione sui tiri da mezza distanza e possiamo dire che da questa migliore preparazione sia scaturita la sconfitta dei giuliani. Bravissimo Posar che malgrado la stretta marcatura cui è stato sottoposto è riuscito a segnare ben 18 punti.

L'incontro ha visto un inizio assai veloce dei romani che tuttavia venivano seguiti nel punteggio dai triestini. Poi l'azione dei romani, sotto la spinta di Cerioni e Margheritini, aumentava l'andatura ed i triestini erano costretti loro malgrado a cedere sia pure onorevolmente.

Nella ripresa i romani continuavano con lo stesso ritmo indiavolato ed aumentavano progressivamente il loro vantaggio sinchè nel finale raggiungevano la punta massima di dieci punti.

Bravissimi i triestini in questo finale tutto giocato ad uomo: la loro prestazione era certamente degna di miglior successo. Forse un arbitraggio più preciso avrebbe dato all'incontro un maggior equilibrio, ma nulla di veramente serio va imputato a Sussi e Riverberi.

Hanno giocato una bella ma sfortunata partita i triestini: avranno modo di rifarsi nel seguito del campionato.

G. B.

SERIE B FEMMINILE

La Fari cede con onore alla classe delle udinesi

FIAMMA: Rova 6, Desanctis 8, Penso 5, Martello, Taieo 2, Omegni 2, Baldissero 2, Plaino 13, Della Libera. (Tiri liberi realizzati: 10 su 21; uscita per 5 falli Rova). FARI: Siccardi, Rasura, Parovel 13, Scatton 11, Lah 8, Semoli, Vusio. (Tiri liberi realizzati: 4 su 18; uscita per 5 falli Scatton). ARBITRO: Montanari di Forlì.

Fino a metà circa della ripresa, cioè fino all'allontanamento dal campo della Scatton per raggiunto limite di falli personali, lo scarso pubblico convenuto nella vecchia palestra della Ginnastica ha avuto modo di assistere ad uno dei più interessanti e piacevoli incontri a cui due squadre femminili abbiano dato vita in questi ultimi tempi. La velocità era alla base di ogni azione che, se non giungeva subito a conclusione, veniva intelligentemente sviluppata nelle aree di canestro nell'attesa dell'attimo favorevole e della giocatrice in buona posizione di tiro. Erano le udinesi a fornire il migliore spettacolo tecnico, ma le ragazze della Fari non erano da meno e pervenivano anzi a delle pregevoli segnature con la bravissima Scatton e con alcuni cesti da lontano della Parovel e della Lah. Il riposo giungeva con le triestine in vantaggio di 5 punti (18-13) e con la Fiamma sempre all'attacco alla ricerca del pareggio. Nella ripresa, dopo pochi minuti il prof. Perlazzi doveva chiamare sulla banchina la troppo impetuosa Scatton che aveva ormai collezionato 4 falli. Ne approfittavano immediatamente le avversarie, che sospinte all'attacco dalla sempre mirabile Paino, pervenivano in pochi colpi al pareggio. Rientrava allora la Scatton per commettere quasi subito il suo quinto ingenuo fallo e lasciare di conseguenza nelle peste le sue compagne alle prese con una ormai scatenata squadra avversaria. La Plaino, che fino a questo momento si era limitata a far da regista in campo, passava al ruolo di protagonista ed infilava uno dopo l'altro quattro magnifici palloni nella rete delle ormai rassegnate «farine», che si vedevano così costrette ad una resa del resto molto onorevole.

M. V.

Mediocri gli isontini passano per un punto

ITALA: Marizza (12), Oscar Zia (13), Canna (10), Zimolo (5), Luciano Zia (9), Pappareila, Stern, Pellarini, Venuti, Di Salvo. BENELLI PESARO: Fava (2), Angelini (10), Olivieri, Ninchi (10), Bontempi (26), Mancin, Ragnini. ARBITRI: Bertolani di Padova e Zaccaria di Treviso. Personali: Itala usufruiti 33, realizzati 17; Benelli Pesaro usufruiti 14, realizzati 12.

Gradisca, 15

Per un soffio i marchigiani non hanno fatto saltare l'inviolato campo gradiscano che ha subito l'urto di avversarie ben più quotate.

La giornata mediocre degli isontini e la gran vena dei pesaresi hanno costretto l'Itala in costante svantaggio: al segnale dei tre minuti di ben sei punti era lo scarto in sfavore dei gialli; peraltro esso veniva man mano rimontato causa i numerosi personali che costringevano Fava, Mancini e Angelini a uscire nell'ordine per il raggiunto limite, consentendo all'Itala di cogliere lo striminzito successo al terz'ultimo secondo della gara.

E' lecito dire che i marchigiani non meritavano la sconfitta poichè bravamente hanno retto il confronto con gli avversari indiscutibilmente più forti, svolgendo un giuoco quasi rudimentale ma impostato sia all'attacco che in difesa su idee molto chiare.

I direttori di gara meritevoli di ogni elogio.

I RISULTATI

*Varese-Gira	76-53
*Roma-Triestina	74-64
*Borletti-Goriziana	63-39
*Itala-Benelli	49-48
*Virtus-Napoli	76-60
*Reyer-Gallaratese (giocata sabato)	53-37

LA CLASSIFICA

Borletti	14	14	0	0	867	559	28
Itala	14	9	1	4	672	618	19
Virtus	14	9	0	5	716	650	18
Roma	14	8	1	5	746	636	17
Gira	14	8	1	5	777	713	17
Varese	14	8	1	5	688	654	17
Reyer	14	8	0	6	640	636	16
Benelli P.	14	4	2	8	573	785	10
Goriziana	14	4	1	9	557	634	9
Napoli	14	3	0	11	726	842	6
Triestina	14	2	2	10	691	804	6
Gallarate	14	2	1	11	515	752	5

LE PARTITE DEL 22.2.1953

Napoli-Varese, Gira-Roma, Triestina-Borletti, Goriziana-Itala, Benelli-Reyer, Gallaratese-Virtus.

Serie A femminile

Ecco i risultati delle partite della IV giornata del Campionato italiano di pallacanestro - Serie A femminile:
a Milano: Bernocchi-Pirelli 45-29
a Como: Comense-Triestina 53-35
a Sanremo: Pavia-Sanremese 54-28
a Torino: Sipra-Faenza 45-44.

Facile per il Borletti battere la Goriziana

BORLETTI: Rubini (6), Pagani (9), Gamba, Sforza (5), Stefanini (20), Romanutti (21), Reina, Padovani, Valsecchi (2). GORIZIANA: Collini (5), Zorzi (12), Corsi, Giorgi (7), Cociancich (2), Rosa (10), Punteri (2), Bensi.
Arbitri Ugolini e Mariani.

Milano, 15

Facile forse fin troppo la vittoria dei campioni d'Italia. L'incontro di oggi ha dato una conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, delle condizioni di grazia dello squadrone biancorosso.

Facile per Romanutti e Stefanini superare la zona dei giuliani sull'intelligente suggerimento di Rubini; facile per Pagani e Sforza dominare sotto il proprio canestro sui rimbalzi difensivi con Giorgi e Rosa che quasi rinunciavano ad ogni velleità offensiva; facile per il Borletti l'impostazione di contropiede sempre condotta con decisione dai due frombolieri Romanutti e Stefanini cui hanno dato cambio con minor successo ma sempre con identico risultato Padovani, Gamba e Valsecchi.

L'incontro di oggi non ha avuto storia in quanto i milanesi sono subito balzati in testa nel punteggio e la Goriziana nulla ha potuto fare. Stefanini si è potuto sbizzarrire nelle sue giravolte senza preoccupazioni di guardare il tabellone del punteggio e bisogna dire che oggi Sergio ha dimostrato di essere ottimamente in forma. C'era poi l'altro tiratore scelto dei campioni, Romanutti che si è esibito in una serie riuscitissima di tiri in canestro da media distanza, specialmente dall'angolo, tiri che hanno perforato la già tartassata difesa giuliana. Da parte sua la Goriziana non ha nemmeno tentato di tenere testa ai più forti avversari.

Nel primo tempo il Borletti iniziava con tutti i suoi uomini migliori in campo e il punteggio assumeva subito proporzioni allarmanti per la Goriziana. Poi Rubini usciva seguito a ruota da Pagani. Contro questa formazione i giuliani riuscivano a rimontare, sempre relativamente, il punteggio chiudendo la prima parte della gara con 18 punti di distacco.

Nella ripresa i biancorossi schieravano i rincalzi e le azioni dei goriziani ne guadagnavano in scioltezza. Ancora un passo avanti nel punteggio, ma sul 63 a 38 l'incontro si chiudeva.

A. T.

Definitivamente alla XXX Ottobre il trofeo sciistico «Vincenzo Dequal»

Conquistati da Sain e Perco il primo e il secondo posto

Tarvisio, 15

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha avuto oggi la sua giornata di grazia sulle nevi di Tarvisio, cogliendo un vistoso successo individuale e collettivo, culminato con la conquista definitiva del Trofeo «Vincenzo Dequal», che per la seconda volta è stato appannaggio dei suoi atleti. Il primo e secondo posto conquistato da Sain e Perco (e Lusa comunque era giunto terzo, pronto a dar man forte ai compagni) hanno praticamente deciso l'aggiudicazione. Lo Sci Cai Trieste, che aveva messo in palio il Trofeo stesso, vincendolo nella prima edizione, ha tramandato al valoroso sodalizio rivale l'incarico di custodirlo in avvenire fra i suoi cimeli.

La giornata nevosa e la pista rinfrescata da un nuovo strato nella notte, promettevano poco di buono prima della partenza dei 24 concorrenti, ma alla prova dei fatti i risultati furono migliori del previsto. Iniziò Turchetto, poco allenato ma ugualmente deciso, a segnare un buon 3'6"4 all'arrivo della discesa. Gli fu subito addosso però Sain, che nell'ultimo tratto ormai rettilineo pestò accanitamente con le racchette, e tagliò il traguardo volando. Il suo tempo, 2'36"5, rimase quale pietra di paragone alle seguenti prestazioni dei suoi avversari, che non riuscirono a far di meglio. L'udinese Cotterli gli si avvicinò; Ponti e Raicevich furono regolari ma non ottennero molto nella classificazione; Salvador fece meglio e ancor più Polacco, che perse un bastoncino per strada e finì la corsa... sinistrato. L'ederino Candellari, con il lutto al braccio assieme al consocio Cioccio e Pogorelz per la morte del dirigente Medani, si avvicinò ai 4 minuti, come pure Sanzin e Bruciapaglia. E finalmente arrivò a far valere i suoi diritti Perco, lanciato e composto nello sforzo; il suo tempo lo poneva immediatamente dietro a Sain, da dove nessuno lo avrebbe più mosso. Dopo Cioccio, Disint, Cellini e Goos, tutti finiti con più di quattro minuti, arrivarono elegantemente Tarlao e Lusa, il secondo dei quali con un ottimo 2'57"7. Dopo di loro Marchi e Pogorelz chiusero la rassegna.

In [illegible]

Ecco la classifica:

1) Sain Tullio, Sci Cai XXX Ottobre, 2'36"5; 2) Perco Paolo, Sci Cai XXX Ottobre, 2'44"6; 3) Lusa Sergio, Sci Cai XXX Ottobre 2'52"7; 4) Cotterli Gianni, Cea Friuli - Udine; 5) Polacco Massimo, Sci Cai XXX Ottobre; 6) Turchetto Danilo, Sci Cai Trieste; 7) Salvador Giorgio, Sai Milano; 8) Tarlao Dario, Sci Cai XXX Ottobre; 9) Raicevich Alessandro, Sai Milano; 10) Ponti Luigi, Dopolavoro Ferroviario Trieste; 11) Candellari Tullio, A. S. Edera; 12) Bruciapaglia Sergio, Sci Cai Trieste; 13) Sanzin Rinaldo, Sci Cai Trieste; 14) Disint Giovanni, Cea Friuli - Udine; 15) Pogorelz Ennio, A. S. Edera; 16) Marchi Giovanni, Sci Cai XXX Ottobre; 17) Goos Nerone, C. S. San Giusto; 18) Cioccio Raffaele, A. S. Edera; 19) Cellini Mario, Sci Cai M. Iof, Maniago. (Sviluppo metri 2100 — dislivello metri 370).

GARA DI DISCESA NAZIONALE PER CITTADINE: 1) Seles Laura, Sci Cai XXX Ottobre, 2'47"4; 2) Albanese M. Luisa, Sci Cai Trieste, 3'17"2; 3) Magris Noris, Dopolav. Ferroviario Trieste, 3'27"8; 4) Weiss Italia, Sci Cai XXX Ottobre; 5) D'Ambrosi Basiliola, Sci Cai XXX Ottobre. (Sviluppo metri 1600 — dislivello metri 270).

CLASSIFICA PER SOCIETA': *(Trofeo Dequal)* 1) Sci Cai XXX Ottobre (Sain, Perco) 5'21"1; 2) C.E.A. Friuli - Udine (Cotterli, Disint) 7'3"1; 3) S.A.I. Milano (Salvador, Raicevich) 7'3"2; 4) Sci Cai Trieste (Turchetto, Bruciapaglia) 7'7"2; 5) A. S. Edera (Candellari, Pogorelz) 8'4"4.

Gara nazionale femminile per cittadine: 1) Sci Cai XXX Ottobre (Seles, Weiss) 6'21"1.

BRUNO ZAULI RIELETTO presidente dell'Atletica leggera

La riunione congressuale della FIDAL avvenuta nel nuovo Stadio olimpico di Roma

Roma, 15

Lo Stadio olimpico di Roma si è praticamente messo da oggi al servizio dello sport italiano ospitando nella spaziosa sala della stampa l'8.o Congresso nazionale della F.I.D.A.L., che dal 1925 non si svolgeva a Roma. I delegati costituivano una massa di 1146 voti; erano presenti fra di essi il rappresentante al Ministero della P. I. ed ex presidenti della Federazione.

Dopo il saluto del presidente Zauli ai congressisti, si è proceduto alla solenne premiazione delle società vincitrici i campionati disputati nel 1952 e cioè della Gallaratese per il campionato italiano società maschile e per il Gran premio Italia maschile; dell'Atletica Torinese per quelli femminili; della Reggiani di Bergamo per quello podistico di corsa; della Partenope di Napoli per quello di marcia; dell'Acli-Atac di Roma per il Gran premio Italia di corsa [illegible]

[illegible] tanti 1146; Zauli 917, Ridolfi 87, Simoni 30, Porta 20, astenuti 72, dispersi 20. Il dott. Bruno Zauli è confermato presidente.

Con la ripresa dei lavori, alle 15.30 si è proceduto all'elezione dei dodici consiglieri e di altre cariche minori. Il prof. Nai e l'ing. Baracchi hanno segnalato la loro indisponibilità per qualsiasi eventuale designazione. Mentre si svolgono le lunghe operazioni di scrutinio si affronta l'argomento più sensibile e delicato dell'ordine del giorno: Indirizzo federale per il quadriennio iniziato. A tarda ora avviene la proclamazione dei dodici consiglieri eletti che risultano: Albert con voti 908, Mattei 895, Simoni 889, Porta 866, Poli 852, Diana 813, Mollichelli 788, Grassetti 784, Martino 754, Massimi 704, Buldrini 581, Brera 571.

Torneo interscolastico di ping-pong. La sezione sportiva del Circolo studenti medi organizza un torneo interscolastico di ping-pong con gare di singolare maschile e femminile, doppio maschile e misto e con classifica sia individuale che per istituto. Fino ad oggi hanno già dato la loro adesione gli istituti Nautico, Dante, Petrarca, Oberdan, Volta. Chiusura delle iscrizioni mercoledì 18 c. m. Per le iscrizioni ed [illegible]

SOLLEVAMENTO PESI

Acegat-Ata Battisti 5-2

I TRIESTINI CONSOLIDANO IL PRIMATO DEL GIRONE

Nell'ospitale sala dell'Enal di San Giovanni i forti pesisti dell'ACEGAT hanno battuto la squadra dell'ATA Battisti di Trento per 5 a 2. Nei pesi gallo la vittoria del trentino era dovuta a mancanza dell'avversario controbilanciata nei pesi massimi dove gli ospiti non hanno presentato l'avversario al fortissimo Peterlin. Bella lotta nei piuma fra Tonelli di Trento e Cnapich di Trieste. Nei leggeri il trentino Baldo ha battuto facilmente il troppo giovane Colmani. Nei medio massimi Zambaldi di Trento ha riportato uno stiramento alla gamba sinistra che ha pregiudicato le sue possibilità per una affermazione. Tutte le altre prove hanno dato risultati di una certa regolarità.

Le tre prove, di distensione, strappo e slancio, hanno dato i seguenti risultati: *Pesi gallo:* Antoniaconi (Trento) 60, 57.50, 82.50, totale kg. 200. *Pesi piuma:* Tonelli (Trento) 67.50, 65, 80, totale kg. 212.50; Cnapich (Trieste) 70, 67.50, 87.50, totale kg. 225. *Pesi leggeri:* Baldo (Trento) 75, 72.50, 95, totale kg. 242.50; Colmani (Trieste) 70, 70, 95, totale kg. 235. *Pesi medi:* Pizzolato (Trento) 65, 77.50, 100, totale kg. 242.50; Rossignoli (Trieste) 75, 80, 102.50, totale kg. 257.50. *Pesi medio massimi:* Zambaldi (Trento) 87.50, 80, 102.50, totale kg. 270; Bon (Trieste) 82.50, 87.50, 112.50, totale 282.50. *Pesi massimi leggeri:* Scantamburlo (Trento) 75, 70, 100, totale kg. 245; Passagnoli (Trieste) 85, 87.50, 115, totale kg. 287.50. *Pesi massimi:* Peterlin (Trieste) 95, 90, 125, totale kg. 310. Arbitro sig. Vassallo Antonio di Genova; direttore di gara Dino Censky; presidente di giuria Albino Pongracich; arbitro e giudice Antonio Vassallo; medico Arrigo Polacco. Risultato finale: Trento kg. 1412.50; Trieste kg 1602.50.

Con questa vittoria Trieste consolida il primato del girone.

Dopo i provvedimenti della F. P. I.

La presa di posizione delle sei società

Gorizia, 15

A seguito del comunicato della Federazione Pugilistica Italiana pubblicato sulla stampa il giorno 14 corrente e nel quale venivano annunciati provvedimenti disciplinari d'urgenza, presi dal presidente della C.A.D. a carico di sei società giuliane con la loro so- [illegible]

Campionato ragazzi Lega giovanile

V giornata di ritorno

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile

IV Serie

Solo il Lanerossi a contatto con la Mestrina

A Trieste e a Monfalcone due incontri rinviati

Giocato solo un tempo fra C.R.D.A. e Ponziana

SOSPESA AL 1' DELLA RIPRESA QUANDO LE SQUADRE ERANO IN PARITA'

C.R.D.A.: Braulin; Martinelli, Bearzot; Degrassi, Zorzin, Bertogna; Colautti, Visintin Arduino, Lupoli, Visintin Oreste, Bone. - PONZIANA: Furlan; Bisacchi, Antonaz; Pecile, Vardabasso, Zancolich; Covacich, Mislei, Tribuzio, Esca, Ferro. ARBITRO: Perucci di Verona.

MARCATORI: Tribuzio (P) 27', Visintin O. 31' del p. t.

Monfalcone, 15

L'arbitro ha creduto opportuno sospendere la gara al primo minuto della ripresa, dopo aver interpellato i capitani delle due squadre, trovando impossibile il controllo del pallone sotto le sferzate di un vento le cui punte raggiungevano i 140 chilometri orari.

Il primo tempo si era chiuso alla pari, avendo entrambe le squadre segnato un gol per parte: al 27' si è avuto quello degli ospiti con Tribuzio, determinato da un errore di Zorzin; al 31' il pareggio del CRDA con Visintin, per fallo di Vardabasso sul debuttante centravanti Lupoli; la punizione a mezza altezza dal limite dell'aera veniva appena sfiorata da Furlan. Un gol di Colautti al 12' veniva annullato dall'arbitro.

Le due squadre erano scese in campo in formazione rimaneggiata: il C.R.D.A. privo di Apostoli, Bradamante e Padovan; il Ponziana di Purich.

S. B.

Il SAICI piegato in casa dalla tenace Pro Gorizia

MARCATORI: p. t. 26' Francolini (P.G.); s. t. 22' Pischi (P.G.), 27' Vardabasso (S.) su rigore.
PRO GORIZIA: Buttignol; Venutti, Cuzzot; Medeot, Furlan, Zandomeni; Pischi, Francolini, Moretti, Bosco, De Biagio. SAICI: Rusin; Glereani, Zaninello; Marangoni, Sandrin, Battistutti; Candussi, Vecchiet, Baldassi, Cester. ARBITRO: Zennaro di Venezia.

Torviscosa, 15

Giornata di gala oggi a Torviscosa. E' stato inaugurato il nuovo stadio Saici, alla presenza del presidente Marinotti e di altre personalità. Alle ore 15 il parroco don Pituello impartiva la benedizione allo stadio e prendeva quindi la parola il sig. Olivero, segretario amministrativo della Saici, che pronunciava brevi parole di circostanza. Poi facevano il loro ingresso in campo le squadre, vivamente applaudite dal pubblico presente, che malgrado la giornata rigida era accorso assai numeroso allo stadio. A ciò aveva anche contribuito il fatto che per questa volta l'ingresso era libero.

Le due squadre hanno disputato una partita veloce, con superiorità alterna ma con maggiore intraprendenza degli ospiti all'attacco, specie nel primo tempo, mentre nella ripresa la squadra locale attaccava a fondo ma non poteva far altro che imbastire buone azioni senza poterle concludere per mancanza di uno stoccatore che sapesse al momento opportuno portare a rete le trame pazientemente costruite.

Gli ospiti invece hanno saputo difendersi molto bene e hanno mostrato di saperlo fare con ordine, senza lasciarsi prendere dall'orgasmo.

All'attacco i goriziani hanno sempre fatto cose buone, e nel secondo tempo, in una delle poche azioni imbastite in contropiede, hanno saputo raddoppiare il vantaggio ottenuto nel primo tempo da Francolini, dopo una triangolazione De Biagio, Francolini, Pischi, conclusa da quest'ultimo.

I locali hanno attaccato e hanno costruito molto, ma un po' per sfortuna, un po' per mancanza di decisione non hanno potuto segnare più di una rete. E' doveroso dire ad ogni modo che la squadra locale avrebbe meritato il pareggio, ma che i pali e le gambe degli avversari hanno saputo spesso allontanare del tutto fortuitamente la minaccia quando la rete pareva già fatta.

P.

Al 32' del primo tempo

Sospesa per la bora Libertas-Mestrina

LIBERTAS: Pugliese; Bova, Bubola; D'Agostino, Macor, Jacobini; Silli Perini, Brandolisio, Tonelli, Degano. MESTRINA: Marastoni; Niero, Minossi; Schiavon, Bordon, Callegari; Paternoni, Ardit, Saro, De Carlo, Cesaro. ARBITRO: Guidi di Brescia.

(g. b. t.) - L'arbitro s'è... accorto della bora infernale indomabile, signora assoluta dello stadio quando tende alla velocità da primato come si verificava ieri, dopo ch'era trascorsa oltre mezz'ora. Ci ha impiegato un bel po', il signor Guidi, per constatare che in quelle condizioni neppure una parvenza di regolarità avrebbe avuto il gioco, e che soltanto il caso avrebbe fatto da... arbitro nella contesa. L'incontro era importante ai fini della classifica assai più per gli ospiti che non per la squadra locale, avendo la Mestrina un primato da difendere mentre il traguardo per la Libertas poteva considerarsi di valore quasi... platonico.

Insomma all'ora fissata per l'inizio della gara l'arbitro disse che si poteva giocare e diede il segnale di partenza, per cambiare idea di lì a poco senza che la violenza del vento fosse aumentata di un soffio solo, senza cioè che venisse nessun fatto nuovo a modificare la sua decisione. In quella mezz'ora che i giocatori sono stati lasciati alle prese con la sfera, essa si è sbizzarrita a farli ammattire senza requie. Così al 20' una poderosa rimessa in gioco del terzino Bova terminava in calcio d'angolo avendo una raffica fatto dirottare di colpo la palla in senso inverso! Impossibile il minimo controllo della palla, salvo a spingerla in favore di vento e la Mestrina che l'aveva in poppa, cercò di trarne ad ogni modo profitto impegnando a fondo Pugliese, sempre bravo e accorto. Cinque angoli a uno in favore degli arancioni in mezz'ora e la migliore occasione sul piede di Degano, al 16', frustrata dal portiere avversario; poi, improvviso e inaspettato, il triplice fischio di chiusura a segnare la fine anticipata di un incontro che era meglio per tutti non iniziare neppure.

I RISULTATI

Portogruarese-Belluno	1-0
Crda-Ponziana (sosp. inizio II tempo, maltempo)	1-1
Dolo-Pordenone	2-1
Lanerossi-Legnago	1-0
Libertas-Mestrina (sospesa 32' I tempo, maltempo)	0-0
Cerea-Thiene	1-1
Pro Gorizia-*Saici	2-1

Ha riposato il San Donà.

LA CLASSIFICA

Mestrina	18	11	4	3	36	14	26
Lanerossi	19	9	8	2	38	24	26
Pordenone	18	10	4	4	31	23	24
Dolo	19	8	7	4	30	25	23
Pro Gorizia	19	8	6	5	24	23	22
Portogruaro	19	8	5	6	26	23	21
Belluno	19	10	0	9	33	30	20
Cerea	18	8	4	6	24	25	20
SAICI	19	8	3	8	31	26	19
CRDA	17	5	7	5	23	22	17
Legnago	17	3	9	5	22	29	15
Libertas	18	5	5	8	17	24	15
Thiene	19	5	2	12	21	36	12
Ponziana	17	2	5	10	18	34	9
San Donà	18	1	3	14	11	39	5

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

Le partite di domenica 22-2 1953: Ponziana-Saici, Pordenone-CRDA, Legnago-Dolo, San Donà-Lanerossi, Libertas-Thiene, Belluno-Cerea, P. Gorizia-Portogruaro. Riposa la Mestrina.

SOLO LA TOTIP ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Rompe Delfo mentre Lady non sa resistere a Mirando

IL SECONDO POSTO A PIERIN DEL VAGO

Raffiche di bora come sciabolate sul viso degli spettatori accorsi a Montebello per vedere la sola corsa Totip. Cavalli in abbigliamento invernale: Lady Jeritza indossa la cuffia azzurra e si distingue per la solita eleganza; anche i guidatori, cui è stata concessa una divisa «libera», appaiono intabarrati e grossi come se dovessero dedicarsi al bob. *Puntualmente alle 15, come annunciato per Radio dalla società organizzatrice, i cavalli sono in pista. Fra qualche minuto comincerà a cadere il nevischio. Un primo allineamento vede Panisco ed Evandro fuori nastro. Lo starter richiama, i cavalli rientrano nelle gabbie in gran ordine. Segnale perfetto. Adriano Romano tiene la prima posizione mentre Pierin del Vago si sfoga con qualche passo di galoppo. Anche Evandro tende a rimanere indietro. Si fa avanti invece dalla seconda fila del primo nastro il «campione d'inverno» Delfo the Great, che della corsa sarà il dominatore sino a 250 metri dal filo del traguardo. Delfo guadagna terreno sui primi con lo stile caratteristico del «passista»: infatti il forte vento ha trasformato la gara di velocità in una prova di fatica. Il vento disturba l'azione di Delfo the Great che «balla» impercettibilmente pure nella sua andatura assolutamente corretta. Ma il «campione» prosegue nella sua passeggiata mentre serrano alle spalle Adriano Romano, Pierin del Vago, Mirando e tutti gli altri. Lady Jeritza va in seconda ruota con tendenza a manifestare le sue velleità.*

Forse l'americana punta sulla debolezza di carattere del battistrada? Riteniamo di sì perchè molto prima dell'ultimo chilometro Lady Jeritza va all'attacco. Quello del suo guidatore non sarà un calcolo sbagliato, perchè più tardi Delfo si disunirà. Per il momento Delfo marcia incontrastato e fronteggia con baldanza Lady Jeritza. La saura non si dà per vinta ed insiste, anzi ai 500 finali la sua iniziativa acquista un vigore ed una risolutezza più marcati. Dalla retrovia, mentre Adriano Romano andava calando, Mirando prendeva il suo posto. Sviluppo ancora più interessante ai 700 metri: Delfo sempre in testa, seconda Lady Jeritza, terzo, un po' al largo, Pierin del Vago, quarto Mirando. A questo punto si verifica una rottura di Ginger che però non aveva più niente da dire. I quattro che abbiamo nominato volano nella polvere verso l'ultima piegata. Esattamente a metà dell'ultima curva Delfo the Great, che sino a quel momento ha resistito alla tentazione di sbagliare, rompe. Lady Jeritza vede la vittoria a portata di mano, ma vicini sono Mirando e Pierin del Vago. La saura si è forse logorata troppo durante il percorso. Negli ultimi metri Lady Jeritza si lascia superare da Mirando e da Pierin del Vago, che vengono a classificarsi nell'ordine.

Le altre corse del programma, non disputate ieri, verranno effettuate — tempo permettendo — domani pomeriggio, con inizio alle 14.45.

MARIO GIACOMINI

Il risultato: «Premio del Teatro», L. 300.000, m. 1700, corsa Totip: 1) Mirando (L. Nardo) 29,5; 2) Pierin del Vago 30,9; 3) Lady Jeritza 29,8; 4) Delfo the Great 31,8. N.p. Adriano Romano, Truman, Panisco, Evandro, Ginger.

Rugby Serie A

Roma, 15

Ecco i risultati delle odierne partite valevoli per il Campionato italiano di rugby - Serie A:
a Napoli: Parma-Napoli 6-0
a Padova: Petrarca-Aquila 3-0
a Roma: Roma-Rovigo 3-3
a Treviso: Treviso-Milano 0-0
a Milano: Brescia-Amatori 6-0.

Rinviate le campestri

Le gare di corsa campestre maschili e femminili indette dalla S. G. Triestina sono state rinviate a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Club Alpino Italiano. Nei giorni 21 e 22 febbraio Convegno invernale del G.A.R.S. sul Monte Acomizza.

Promozione

A S. Giorgio il S. Giovanni ha perduto

Nel Girone B otto squadre ferme a causa del maltempo

GIRONE A

I RISULTATI

[illegible]

SAN GOTTARDO-PRO ROMANS 4-4 (1-1). MARCATORI: p. t. 35' Sandri (S.G.), 45' Candussi (P.) [illegible]

[illegible]